



ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno	
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	{ ROMA	L.	11	21	40
	{ Per tutto il Regno	"	13	25	49
Giornale senza Rendiconti . . .	{ ROMA	"	9	17	32
	{ Per tutto il Regno	"	10	19	36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.
Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo la comunicazione delle nomine del Presidente e dei Vicepresidenti (*), il Senato ha proceduto all'elezione dei Segretari, confermando nella stessa carica i senatori Tabarrini, Chiesi, Casati e Verga Carlo, e alla nomina dei Questori rieleggendo i senatori Chiavarina e Vitelleschi.

(*) *Nota della Direzione.* — La nomina dei Vicepresidenti del Senato del Regno venne fatta col seguente ordine: Conforti eccellentissimo comm. Raffaele, Borgatti comm. Francesco, Caccia comm. Gregorio, Alfieri di Sostegno march. comm. Carlo.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne la prima seduta della nuova Sessione. Costituito il suo Seggio provvisorio, a norma del regolamento, col deputato Maurogònato Presidente, e coi deputati Solidati-Tiburzi, Del Giudice, Di Carpegna, Cocconi, Mariotti, Melodia Segretari, procedette all'elezione dei componenti l'ufficio definitivo di Presidenza.

Il deputato Farini fu eletto Presidente con voti 213 sopra 280 schede, delle quali 61 bianche.

I deputati Spantigati, Pianciani, Taiani, Maurogònato, vennero eletti Vicepresidenti.

A Segretari risultarono eletti i deputati Solidati-Tiburzi, Cocconi, Quartieri, Mariotti, Del Giudice, Melodia; ed oggi avrà luogo lo scrutinio di ballottaggio per la nomina dei due che ancora sono mancanti.

A Questori furono eletti i deputati Adamoli e De Riseis.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5236 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che la provincia, il comune e la Università di Macerata hanno deliberato di unirsi in Consorzio allo scopo di conservare la Facoltà giuridica e di equipararla alle altre delle Università secondarie del Regno, destinando a questo solo fine le rendite attuali dell'Università suddetta e i nuovi mezzi che verranno forniti dal Consorzio;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto per il Consorzio universitario di Macerata annesso al presente decreto o firmato dai Nostri Ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno.

Art. 2. La Commissione amministrativa del Consorzio presenterà ogni anno al Ministero della Pubblica Istruzione il bilancio preventivo ed il consuntivo nei modi e nel termine che verranno stabiliti per disposizione Ministeriale, sentita la Commissione medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.
DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Statuto pel Consorzio universitario di Macerata.

Art. 1. La provincia ed il comune di Macerata si uniscono in Consorzio con la Università maceratese allo scopo di accrescere le rendite di quest'ultima con l'unico fine di conservare e migliorare la Facoltà di giurisprudenza.

Art. 2. Il contributo della provincia e del comune resta determinato in annue lire dodicimila cinquecento per ciascuno dei due

enti morali. La Università obbliga a favore del Consorzio le rendite ed i capitali che attualmente le spettano, sia in proprietà, sia in godimento od uso.

Art. 3. La durata del Consorzio resta fissata in anni venticinque, a cominciare dall'anno scolastico 1879-80.

Art. 4. Il Consorzio viene rappresentato da una Commissione permanente composta:

1. Dal rettore dell'Università, od in di lui vece dal preside della Facoltà giuridica;

2. Di un delegato e di un supplente nominati dalla provincia;

3. Di un delegato e di un supplente nominati dal comune di Macerata.

La presidenza della Commissione spetta al rettore dell'Università, ed in di lui mancanza od impedimento al preside della Facoltà giuridica.

Art. 5. Spetta alla Commissione lo amministrare le rendite indicate nel precedente art. 2. Il Consorzio quindi avrà una Cassa propria ed un cassiere nominato dalla Commissione.

Art. 6. La Commissione amministrativa deve provvedere:

1. Al pagamento degli onorari, agli insegnamenti ed agli aumenti quinquennali che siano a loro dovuti secondo le leggi generali;

2. Alla manutenzione ordinaria ed alla decente conservazione del fabbricato universitario e dello arredamento;

3. Allo acquisto di nuove opere che vengono pubblicate nelle scienze giuridiche quando occorra supplire all'annua spesa cui provvede la Biblioteca pubblica;

4. Ai maggiori assegnamenti che si riconoscessero opportuni nello interesse del lustro della Facoltà o del profitto degli studiosi, allo scopo di chiamare o conservare nello insegnamento qualche distinto professore;

5. Ai nuovi insegnamenti da aggiungere, benchè non obbligatori, ma utili al completo svolgimento degli studi giuridici;

6. Di provvedere alla nomina e al pagamento degli impiegati e salariati necessari al servizio della Università e della Commissione.

Art. 7. La base per gli onorari dei professori di ogni specie deve essere quella determinata per le Università così dette secondarie del Regno, salvo in via eccezionale il disposto nel n. 4 del precedente articolo. Il massimo numero dei professori ordinari viene indicato dalla unita tabella, lettera A, la quale nota pure l'importo degli stipendi dei professori di ogni grado.

Art. 8. La Commissione sarà convocata dal presidente; si aduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente ogni volta che sia necessario o che il suo presidente lo creda opportuno; i supplenti votano in mancanza del rispettivo titolare; per la validità delle deliberazioni occorrono sempre tre votanti: il preside della Facoltà, quando non compia l'ufficio di presidente, potrà sempre assistere alle adunanze e dare il suo voto consultivo. Dovrà richiedersi il parere della Facoltà quando si tratti degli affari indicati ai numeri 3, 4 e 5 dell'articolo 6.

Art. 9. In ogni anno, al chiudersi del corso scolastico, la Commissione presenterà ai corpi consorziali il conto finanziario ed una relazione sullo stato ed andamento degli studi.

Art. 10. Il Consorzio non cambia menomamente la natura dello Istituto scientifico ed i suoi rapporti col Governo secondo le leggi ed i Reali decreti che lo riguardano; lascia ugualmente integri i diritti e la spettanza dei capitali e delle rendite, solo temporaneamente obbligate come all'art. 2.

Art. 11. Per sola eccezione alla disposizione dell'articolo precedente le tasse scolastiche finora devolute ai professori spetteranno al Consorzio e saranno versate nella sua cassa.

Art. 12. La provincia ed il comune potranno sciogliersi dal Consorzio anche prima che si compiano gli anni 25, se ed in ogni

caso che per qualunque causa la Facoltà legale non si conservasse o non venisse dal Governo riconosciuta pari almeno a quelle delle Università del Regno.

Art. 13. I sopravanzi che annualmente si verificheranno sulle rendite verranno capitalizzati e resi fruttiferi.

Art. 14. Allo scioglimento del Consorzio i sopravanzi in capitali rendite verificati in durata di quello, saranno divisi in tre parti uguali, assegnandone una per ciascuna ai tre Enti consorziali.

ALLEGATO A allo Statuto universitario.

Pianta organica della Facoltà di giurisprudenza.

1. Non più di otto professori ordinari coll'onorario non mai minore di annue lire 3000 ciascuno.	L. 24,000
2. Quattro professori straordinari a lire 2100 ciascuno. >	8,400
3. Un professore incaricato a lire 1250.	> 1,250
4. Un professore incaricato per la enciclopedia od esgesi del diritto	> 1,250
5. Un professore incaricato per le istituzioni del diritto canonico	> 600
6. Un professore incaricato per la medicina legale e l'igiene	> 1,250
Totale	
L. 36,750	

Annotazioni.

1. I corsi segnati ai numeri 4 e 6 colle aggiunte non obbligatorie divengono annuali. Senza gl'insegnamenti aggiunti restano semestrali e l'onorario si restringe allora a lire 600.

2. In mancanza del numero completo dei professori ordinari si supplisce cogli straordinari e cogli incaricati, conservata però la base degli onorari fissati dalla tabella per questi ultimi.

3. Nulla osta che l'ufficio di professore incaricato si cumuli con l'altro di professore ordinario.

4. Agli attuali professori ordinari della Facoltà è conservato l'attuale onorario coll'aggiunta di un primo aumento quinquennale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

F. DE SANCTIS.

Il Ministro dell'Interno

DEPRETIS.

Il Numero MMCCCOXX (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 9 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Torre de' Negri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Torre de' Negri a ridurre da lire due a centesimi cinquanta il minimo della tassa di famiglia, e ciò a cominciare dal 1° del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. MMCCOXXI (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1863, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione 9 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Canterano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Canterano ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti ai limiti normali stabiliti dall'articolo 19 del sopra citato regolamento, portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 30 marzo scorso anno, e ciò da avere effetto retroattivamente al 1° gennaio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero MMCCOXXII (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 22 febbraio 1877 che accordava al comune di Savignano sul Panaro di applicare, per un triennio, la tassa sul bestiame col *massimo* di lire due pel grosso bestiame e di centesimi sessanta pel minuto;

Vista la deliberazione 21 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Modena che autorizza il detto comune a continuare pel triennio 1880-82 l'applicazione della tassa medesima nei limiti già accordati pel precedente triennio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 21 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale è stato autorizzato il comune di Savignano sul Panaro a mantenere anche pel triennio 1880-1882 la tassa sul bestiame col *massimo* di lire due pel grosso bestiame e di centesimi sessanta pel minuto, come gli fu concesso pel precedente triennio col Regio decreto 22 febbraio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con RR. decreti del 21 dicembre 1879 e 5 febbraio 1880:

Pumelli Giovanni, nominato vicesegretario di ragioneria di 3^a classe in seguito ad esame di concorso;

Boldi Marco, ufficiale d'ordine di 3^a classe, promosso alla 2^a cl.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:

Con R. decreto del 18 gennaio 1880:

Centi Angelo, è richiamato in servizio come ufficiale di 4^a classe.

Con Direttoriale decreto del 23 gennaio 1880:

Malaguti Gaetano, guardafili allievo, è nominato guardafili di 2^a classe.

Con Ministeriale decreto del 24 gennaio 1880:

Baldi Domenico, già capo squadra di 2^a classe, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli ai termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 25 gennaio 1880:

Oreglia Giacomo, ufficiale di 4^a classe, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 29 gennaio 1880:

Cardinale Giuseppe, guardafili di 1^a classe, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge;

Carbonelli Achille, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio;

Pieri Luigi, commesso, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 30 gennaio 1880:

Piras Ignazio, guardafili di 2^a classe, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1879:

Martinetti Serafino, cancelliere della Corte d'appello di Torino, promosso dalla 2^a alla 1^a categoria;

Gallina Eugenio, id. di Roma, id. dalla 3^a alla 2^a id.;

Trotta Vincenzo, id. di Aquila, id. dalla 4^a alla 3^a id.

Con R. decreto del 30 novembre 1879:
Salaris Domenico, cancelliere alla Pretura di Barumini, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto del 2 dicembre 1879:
Lubisco Carlo, vicecancelliere alla Corte d'appello di Trani, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1879:
A Lubisco Carlo, vicecancelliere di Corte d'appello a riposo, concesso il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;
Brenzoni Girolamo, cancelliere alla Pretura Urbana di Verona, tramutato alla Pretura di Villafranca di Verona;
Brusegani Sigismondo, id. di Villafranca di Verona, tramutato alla Pretura di Bardolino;
Adami Angelo, id. di Bardolino, id. id. Urbana di Verona;
Calzavelli Paolo, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Cremona, nominato cancelliere alla Pretura di Canneto sull'Oglio.

Con decreti Ministeriali del 4 dicembre 1879:
Barili-Lazzari Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Iseo, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Cremona;
Peris Lorenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Iseo;
Abignonte Alessandro, vicecancelliere alla Pretura di Barra, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Roma;
Frangelli Alberico, cancelliere alla Pretura di Chiaramonte, sospeso dalla carica.

Con decreti Ministeriali del 6 dicembre 1879:
Tessadri Augusto, vicecancelliere alla Pretura di Montechiari, tramutato alla Pretura di Lonato;
Inselvini Carlo Alberto, vicecancelliere alla Pretura di Lonato, id. di Montechiari.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1879:
Del Rosso Giuseppe, segretario alla Regia Procura di Firenze, chiamato a reggere il posto di cancelliere al Tribunale di Rocca San Casciano;
Falcioni Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Domodossola, id. id. di Domodossola.

Con decreti Ministeriali del 9 dicembre 1879:
Mazzara Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Sciacca;
Costa Gabriele, id., id. di Piazza Armerina.

Con R. decreto del 4 dicembre 1879:
Guaita Giuseppe, cancelliere al Tribunale di Domodossola, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1879:
Fiorioli Luigi, vicecancelliere di Tribunale, dispensato dal servizio, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1879:
La Ferlita Salvatore, vicecancelliere alla Pretura di Serradifalco, dichiarato dimissionario dalla carica.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1879:
Chiaffrini Alfeo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di S. Martino d'Albaro.

Con decreti Ministeriali dell'11 dicembre 1879:
Terenzi Adolfo, vicecancelliere alla Pretura di Sant'Agata Feltria, tramutato alla Pretura di Visso, ed applicato alla Corte di appello di Ancona;

Saraceni Girolamo, cancelliere alla Pretura di Mormanno, privato di stipendio per giorni 15;
Bresciani Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Soresina;

Cottini Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Milano, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 13 dicembre 1879:
Pierotti Emilio, vicecancelliere al Tribunale di Firenze, sospeso dalla carica;
Bucci Romolo, id., id.;
Orlandini Giulio, id. di Lodi, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Milano;
Riservato Agostino, id. di Termini Imerose, id. alla Pretura Tribunali in Palermo, a sua domanda;
Bosco-Pisani Melchiorre, id. di Sciacca, tramutato al Tribunale di Termini Imerose;
De Luca Gaetano, id. alla Pretura Tribunali in Palermo, nominato vicecancelliere al Tribunale di Sciacca.

Con decreti Ministeriali dell'8 dicembre 1879:
Soldani-Bensi Raffaele, vicecancelliere nella Corte d'appello di Firenze, promosso alla 1ª categoria;
Bollini Enrico, id. di Roma, id. alla 2ª categoria;
Grossi Cesare, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. alla 3ª categoria;
Cenni Luigi, cancelliere della 1ª Pretura mandamentale di Bologna, promosso alla 2ª categoria;
Nostro Francesco, cancelliere della Pretura di Seminara, id.;
Rossi Gaetano, id. di Guastalla, id.;
Vascellari Alessandro, id. di Santa Maria Maggiore, promosso alla 3ª categoria;
Leoni Torello, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Rocca San Casciano, id.;
Fiordipenti Michelangelo, cancelliere della Pretura di Poggio Mirteto, id.;
Tomatis Bartolomeo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Mondovì, id.;
Pasti Ermanno, cancelliere della Pretura di Pergola, id.;
Baldini Andrea, id. di Alatri, id.

Con decreti Ministeriali dell'11 dicembre 1879:
A Comune-Compagnoni Gerolamo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Benevento, è concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;
A D'Amore Antonio, vicecancelliere nella Pretura di Casoria, id.;
Ad Evangelista Ferdinando, id. di Capracotta, id.;
Ad Azzali Raimondo, id. di Pizzighettono, id.;
A Papa Giuseppe, id. d'Accadia, id.;
A Magrograssi Emilio, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Salò, id.;
A Santagata Giovanni, vicecancelliere nella Pretura Urbana di Bologna, id.;
A Maggi Ippolito, id. nella Pretura di Poggiardo, id.;
A Cavallo Girolamo, id. di Napoli, sezione San Ferdinando, id.;
A Musino Giovanni, sostituto segretario aggiunto presso la Procura generale della Corte d'appello di Trani, id.;
A Fusco Francesco, vicecancelliere nella Pretura di Spinazzola, id.;
Ad Atzori Salvatore, id. di Senigallia, id.;
A Cossu Marengo Ernesto, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Tempio Pausania, id.;
A Dodero Gaetano, vicecancelliere nella Pretura di Cagliari, Marina, id.;
A Ricciuti Luigi, id. di Larino, id.;
A Rosini Pietro, id. di Camerino, id.;
A Ruffi Ferdinando, id. di Ferrara, 1° mandamento, id.;
A Gullia Giovanni, id. di Castellammare di Stabia, id.;
A Manfredini Giuseppe, id. di Portomaggiore, id.;
A Grata Giovanni, id. di Codigoro, id.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1879:

Foresti Girolamo, segretario alla Regia Procura di Salò, tramutato alla Regia Procura di Brescia;
 Merenghi Giovanni Battista, vicecancelliere alla Pretura di Sorcina, nominato segretario alla Regia Procura di Salò;
 Brandoli Marco, cancelliere alla Pretura di Nonantola, tramutato alla Pretura di Montefiorino;
 Manfredini Annibale, id. di Castelnuovo di Sotto, id. di Nonantola;
 Gatti Pier Luigi, id. di Sale, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla Pretura di Occimiano;
 Marguati Luigi, cancelliere alla Pretura di San Giorgio Lomellina, tramutato alla Pretura di Sale;
 Peracino Paolo, id. di Roccaverano, id. di San Giorgio Lomellina;
 Clerico Giuseppe, id. di Racconigi, id. di Casalborgone;
 Roasio Giuseppe, id. di Orbassano, id. di Racconigi;
 Belmonto Ernesto, id. di Moncalieri, id. di Orbassano;
 Malagoli Ettore, id. di Casalborgone, id. di Moncalieri;
 Baschieri Giovanni Battista, id. di Concordia, id. di Roccaverano.

Con Ministeriali decreti dell'11 dicembre 1879:

Della Pina Domenico, vicecancelliere alla Pretura di Brescello, tramutato alla Pretura di Castelnuovo di Sotto;
 Ciarlino Luigi, cancelliere alla Pretura di Montefiorino, nominato vicecancelliere al Tribunale di Borgotaro.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1879:

Tosi Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Susa, nominato segretario alla Regia Procura di Alba;
 Cuccurullo Francesco, reggente il posto di cancelliere al Tribunale di Gerace, nominato cancelliere al Tribunale di Gerace;
 Luzi Mariano, vicecancelliere al Tribunale di Borgotaro, nominato cancelliere alla Pretura di Lama Mocogno;
 Alocco Giovanni Andrea, cancelliere alla Pretura di Livorno Verellese, collocato a riposo col titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;
 Baldani Pellegrino, id. di Lama Mocogno, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 16 dicembre 1879:

Sorgente Antonio, vicecancelliere alla Pretura Chiaja in Napoli, revocato dalla carica;
 Fratantoni Salvatore, già vicecancelliere alla Pretura di S. Stefano di Camastra, richiamato in servizio alla Pretura di San Fratello;

Giaculli Michele, vicecancelliere alla Pretura di Ginosa, tramutato alla Pretura di Bari;

Pantaleo Matteo, id. di Gravina di Puglia, id. di Capurso;
 Racioppi Giuseppe, id. di Cagnano Varano, id. di Biccari;
 Riccardi Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Gravina di Puglia;

Giammetta Giuseppe Michele, id. id., id. di S. Marco in Lamis;
 Calafati Francesco, id. id., id. di Cagnano Varano;
 Montagna Rocco, id. id., id. di Ginosa, applicato alla R. Procura di Taranto.

Con decreti Ministeriali del 18 dicembre 1879:

De Rossi Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Mercogliano, tramutato alla Pretura di Montoro Superiore;

Dell'Acqua Pasquale, id. di Solofra, id. di Mercogliano;
 Grimaldi Gaetano, id. di Atripalda, id. di Montemiletto;
 Nevola Costantino, id. di Montemiletto, id. di Atripalda;
 Severino Bernardino, id. di Montoro Superiore, id. di Solofra.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1879:

Assergio Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Taranto, decaduto dalla carica, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1879:

Conzatti Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cavarzere.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1879:

Fazzari Luigi, vicecancelliere alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato cancelliere al Tribunale di Nicastro;

Galloni Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Roma, nominato segretario alla Regia Procura di Viterbo;

Nisco Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Barilo, tramutato alla Pretura di Pescopagano;

Amendola Giacomo, id. di Pescopagano, id. di Barile;

Torre Vito, id. di Alia, id. di Villalba;

Tarantino Michele, id. di Lacedonia, id. di Aquilonia;

Riccio Salvatore, id. di Aquilonia, id. di Frigento;

Grossi Enrico, id. di Frigento, id. di Lacedonia;

Biosa Michele, vicecancelliere alla Pretura di Aderò, nominato cancelliere alla Pretura di Rammacca;

Boggiani Baldassare, cancelliere alla Pretura di Mombello Monferrato, tramutato alla Pretura di Costigliole d'Asti;

Salamitto Giuseppe, cancelliere alla Pretura di Castelletto d'Orba, tramutato alla Pretura di Mombello Monferrato;

Piccaluga Carlo, id. di Gambolò, id. di Castelletto d'Orba;

Baldizzone Carlo, id. di Villalvernia, id. di Gambolò;

Rinetti Matteo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tortona, nominato cancelliere alla Pretura di Villalvernia.

Con decreti Ministeriali del 21 dicembre 1879:

Drago Filippo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Aderò;

Formica Silvio, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Ancona, tramutato alla Procura generale di Roma.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo fra Mozambico e Lourenço Marques (Africa Meridionale). Ritensi che possa essere riparato entro 15 giorni.

Roma, 17 febbraio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 312673 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129783 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Demase Caterina* fu Antonio, moglie di *Gabriele Carafa*;

2° N. 348255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160315 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *De Mase Caterina* fu Antonio, moglie di *Gabriele Cajafa*,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Masi Caterina* fu Antonio, moglie di *Gabriele Cajafa*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERREBO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dai Bollettini ebdomadarii che pubblica il governo inglese sulle entrate e le spese del Tesoro il *Times* ricava i seguenti dati:

“Mentre nei tre primi trimestri dell'anno (è noto che l'anno finanziario comincia col 1° aprile) la diminuzione sui due grandi cespiti di entrata, le dogane e il dazio consumo, ma principalmente il dazio consumo, veniva parzialmente compensato da un aumento nello spaccio dei bolli e l'imposta sulla rendita (*income-tax*) e nei diversi cespiti secondarii di rendita, presentemente vi ha una diminuzione quasi generale in tutti i cespiti d'entrata durante il trimestre attuale.

La diminuzione sulle dogane che ammontava a 566,000 lire sterline alla fine del dicembre, raggiunge ora 800,000 lire. Nella stessa guisa la diminuzione nel dazio consumo che era di 1,130,000 lire alla fine di dicembre risulta ora in 1,950,000 lire. La diminuzione di 76,000 lire che si notava nell'imposta fondiaria (*land-tax*), è ora di 226,000 lire.

L'aumento nei beni fondi e l'imposta sulla rendita, che era di 775,000 lire, è sceso a 353,000 lire, e l'aumento nei redditi delle poste si è trasformato in una diminuzione di 175,000 lire. Il solo compenso a queste diminuzioni si trova nel prodotto dello spaccio dei bolli che presentava un aumento di 349,000 lire alla fine di dicembre e che ne ha presentate 395,000 alla fine dell'ultima settimana.

“Il risultato finale è questo, che mentre la diminuzione netta degli introiti non era che di 449,000 lire alla fine del dicembre, ora essa ammonta a 2,099,000 lire.

“Al termine dell'ultimo esercizio vi erano due *deficit* da colmare, l'uno di 2,750,000 lire per il 1877-78, l'altro di 2 milioni di lire, residuo dell'esercizio 1878-79. Aggiungendovi un terzo *deficit* di 3 milioni circa per l'esercizio corrente, si giunge ad un *deficit* totale di circa 8 milioni di lire, ovvero 200 milioni di franchi.”

Il governo inglese ha comunicato alla due Camere una lettera del generale Roberts che respinge le accuse di crudeltà sollevate contro di lui. Il generale ammette che esiste un proclama, col quale si minacciava di trattare da ribelli tutti coloro che si sarebbero battuti contro le truppe inglesi, ma aggiunge che nessun afgano è stato messo a morte per questo titolo. Quanto alle crudeltà esercitate sui prigionieri feriti, il generale ha potuto constatare, dietro una inchiesta, che in un solo caso un reggimento indiano aveva dato fuoco a degli afgani mentre non era presente nessun ufficiale inglese, ed aggiunge che “i feriti erano quasi morti quando si diede fuoco ai loro vestiti.”

Il *Daily News* nota che la spiegazione conferma ciò che il suo corrispondente aveva detto del proclama, e che nessuno

ha mai accusato il generale Roberts di essersi mostrato personalmente crudele. A proposito di queste accuse e di altre sollevate contro le truppe inglesi nel sud dell'Africa, lo stesso giornale dice che queste guerre contro popoli barbari sembrano demoralizzare il soldato inglese.

I giornali conservatori, appoggiandosi alle dichiarazioni del generale Roberts, accusano i liberali di avere gratuitamente calunniato il generale e le truppe inglesi. Il *Times* denuncia con isdegno queste calunnie; riconosce però che se dei prigionieri afgani fossero stati messi a morte unicamente per aver portato le armi contro gli inglesi, l'Inghilterra si sarebbe resa colpevole di un abuso delle leggi di guerra.

Il principe di Bismarck ha chiesto al Consiglio federale la facoltà di concludere un trattato d'amicizia, di commercio e navigazione col governo di Madagascar, presentando in pari tempo allo stesso Consiglio, per la seconda volta, un progetto di trattato analogo col re delle isole Hawaii.

Il motivo invocato in appoggio alla domanda relativa a Madagascar è lo sviluppo che prendono in quell'isola le case di commercio amburghesi. Un Consolato sarà stabilito a Tamatave, ed i sudditi tedeschi otterranno i diritti che sono già assicurati agli inglesi, ai francesi ed agli americani.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica un carteggio da Prizrend, 1° febbraio, il quale contiene alcuni ragguagli sugli atti e sugli intendimenti dei capi della Lega albanese.

“Il 13 del mese scorso, dice il corrispondente, il generale comandante Muktar pascià ha fatto retrocedere sopra Ipek tre battaglioni che si erano avanzati verso Plava e Orkvice. Questa circostanza, seguita dal fatto che i due capi notorii delle bande albanesi concentrate a Plava ed a Gusinje, Alibey e Bedri-bey, sono arrivati quasi contemporaneamente a Prizrend, ha fatto supporre che qualche cambiamento è accaduto nella questione di Gusinje e Plava.

“Infatti i notabili di Djakova, invitati a recarsi il 16 gennaio nel konak di Muktar pascià, sono stati gradevolmente sorpresi da un annunzio inaspettato. È stato cioè loro affermato che la Porta, desiderosa di non separare dalla Turchia i distretti importanti di Gusinje e di Plava, aveva offerto al Montenegro un cambio che avrebbe soddisfatto tutte le parti, e presentava particolarmente il vantaggio di non toccare in nulla gli interessi dei fedeli arnauti. In seguito a questa comunicazione i notabili espressero la loro riconoscenza al rappresentante del sultano, e s'affrettarono a render nota generalmente la lieta novella.”

Il corrispondente aggiunge però che il governo di Costantinopoli s'ingannerebbe a partito se credesse d'aver fatto tutto per gli albanesi conservando loro i distretti agognati dal Montenegro. Gli albanesi desiderano altre cose ancora, e lo addimosta il fatto che una deputazione di albanesi si è recata dal governatore di Kossovo per presentargli una petizione in cui domandano: 1° che tutti i vilayet della bassa ed alta Albania siano riuniti in un solo vilayet, sotto la direzione di un visir; 2° che si formi un'Assemblea popolare avente certi diritti legislativi; 3° che il visir sia assistito da un Consiglio eletto; 4° che le imposte siano fissate preventi-

vamente; 5° che il contingente albanese resti in Albania col-l'incarico di mantenervi l'ordine, precisamente com'è il caso nella provincia di Romelia.

Il corrispondente non crede che la Porta vorrà esaudire queste domande, ed in tal caso, dice egli, la soluzione della vertenza di Gusinje e Plava non basterà a mettere un termine all'agitazione che dura da quasi due anni.

In una delle ultime sedute della Camera dei deputati di Spagna, il signor Carvajal rivolse al presidente del Consiglio una interrogazione sul Marocco nei termini che seguono:

“ Sa egli il ministro che il signor Diosdado, ministro di Spagna a Tangeri, ha fatto conoscere ai consoli e viceconsoli da lui dipendenti un progetto di rinuncia da parte della Spagna al diritto di protezione nel Marocco dei suoi nazionali e dei suoi protetti, fra i quali sono i discendenti degli ebrei espulsi dalla Spagna, ed i mussulmani che sono coloni o impiegati di spagnuoli o di protetti della Spagna?

“ Ciascun anno, disse il signor Carvajal, seimila spagnuoli si imbarcano per l'Algeria. Convien dunque che noi rinforziamo la nostra influenza al Marocco affinché questa corrente di emigrazione si diriga verso il punto al quale convergono le nostre aspirazioni politiche. ”

Il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, rispose: “ Non constare al governo, e non essere e non poter essere esatto che il rappresentante spagnuolo a Tangeri abbia affermato, con circolare, ai consoli sotto i suoi ordini, che la Spagna si disponeva ad abbandonare il suo diritto di protezione. ”

Il ministro aggiunse che questo diritto di protezione è riconosciuto alla Spagna dal trattato di commercio del 1861; che la Gran Bretagna possiede un trattato, le cui clausole sono identiche, e che la Spagna mantiene il suo diritto convenzionale.

“ La Spagna ha dei grandissimi interessi al Marocco. Ma c'è un'altra nazione che ha o che pretende di avere diritti eguali ai nostri, proseguì il signor Canovas. Questa è la nazione francese, padrona dell'Algeria; esuberante di ricchezze, di popolazione, di forze d'ogni specie; quella nazione che ora assume l'iniziativa di grandi imprese, di grandi lavori nell'interno dell'Africa, per estendervi oggi il suo commercio, domani forse la sua sovranità. Questa nazione in tali condizioni, e limitrofa al Marocco, ha dei grandi interessi anche in quest'ultima regione dell'Africa.

“ Oltre di ciò, l'importanza eccezionale che assume ai giorni nostri il Mediterraneo, dacchè il taglio dell'istmo di Suez gli ha restituita la via delle Indie, i progressi della marina e dell'artiglieria che aumentano l'importanza della posizione degli stretti, per ultimo una moltitudine di circostanze producono la conseguenza che quella nazione la quale possiede l'India ed ha tanto fatto per disputare il passaggio del Bosforo o per impedire che altri se ne impadronisse, che ha tanto fatto per contenere nell'Asia Minore l'invasione di altre potenze europee, non può riguardare con indifferenza ciò che accade vicino allo stretto di Gibilterra.

“ L'Italia unificata e occupata a sviluppare le sue istituzioni militari tiene anch'essa l'occhio volto alla costa africana con attenta riflessione e si studia di mettersi in grado di potere in una certa misura disputarne l'influenza. ”

La questione del Marocco non può quindi, secondo il signor Canovas, essere trattata dalla sola Spagna. Bisogna tenervi conto degli interessi delle altre potenze. E quanto a ciò che concerne il diritto di protezione “ è assolutamente necessario che le potenze si intendano e pervengano ad una interpretazione comune ed equa dei trattati e dei diritti, in modo da tutelare i loro diritti rispettivi, senza attentare all'indipendenza del Marocco, riconosciuta dal mondo intero e legittima al paro di qualunque altra. ”

Rispetto al diritto di protezione, “ l'intenzione del governo spagnuolo è di mantenere strettamente i trattati; quanto alle difficoltà di interpretazione di questi trattati, la sua intenzione è di regolarle d'accordo colle altre potenze interessate. Io non so, disse il signor Canovas, quando questo accordo interverrà, ma non è impossibile che a Madrid si raduni una conferenza delle potenze per risolvere le difficoltà dipendenti dai trattati. ”

Esaminando poi il fatto stesso della protezione, il signor Canovas constatò che molti sudditi esteri reclamano la protezione straniera; che i protetti hanno l'intenzione di non pagare alcuna imposta territoriale o personale, ed aggiunse che l'estensione indefinita del diritto di protezione estera condurrebbe l'imperatore del Marocco a non avere più, un giorno o l'altro, un solo suddito. La quale ultima dichiarazione del ministro fu accolta dalla ilarità dei deputati.

Il *Temps* di Parigi, commentando l'incidente sopra riferito, osserva che nel fondo dell'interrogazione del signor Carvajal si trovava il concetto del Marocco come Stato sovrano, ma non come Stato indipendente. La quale opinione, dice il *Temps*, non è ammessa dal governo spagnuolo.

Tant'è che il signor Canovas dichiarò risolutamente essere impossibile che il governo spagnuolo inalberi lo stendardo della distruzione dell'impero del Marocco; aggiunse che ancor meno può la Spagna riconoscere ad ogni suddito del sultano il diritto di reclamare dalla autorità spagnuola l'annessione pura e semplice del territorio dell'impero a quello del regno. “ Dove si andrebbe se in piena pace, coi trattati in vigore e che il Marocco osserva scrupolosamente, di fronte a nazioni le quali come noi hanno interessi in quel paese e che, disgraziatamente sono più potenti di noi, noi levassimo la bandiera contro la indipendenza di una nazione, contro i diritti di tutte le altre, contro la esistenza stessa del Marocco? ”

Poi il signor Canovas ha anche espresso le speranze della nazione ed ha fatte le sue riserve per l'avvenire: “ Non pretendo, egli disse, di strappare dalla coscienza della nazione spagnuola il sentimento che la induce a pensare a ciò che essa potrà fare io non so quando, ed in circostanze che oggidì nessuno può prevedere; a ciò che essa potrà fare a causa dell'aumento della sua popolazione, delle sue forze militari e finanziarie, sulla costa africana di fronte alla nostra. Non parlo del secolo futuro, nè di qui a cinquanta, nè di qui a venti anni; parlo di oggi. Parlo del tempo presente, del governo attuale, delle circostanze esistenti, e dico che, data questa situazione dell'Europa e del Marocco, data l'esistenza di uno Stato, la cui indipendenza è universalmente riconosciuta, di uno Stato amico, di uno Stato che adempie lealmente i suoi impegni verso di noi, non abbiamo altro dovere

da compiere, non abbiamo altra politica da seguire, che quella di trattare il Marocco, il quale è relativamente debole, nella stessa guisa in cui tratteremmo lo Stato il più potente. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Kobé (Giappone) proveniente da alcuni porti del golfo di Saruga. A bordo tutti bene.

Londra, 18. — Il *Times* assicura che il generale Skobeleff partirà questa settimana per Taschkend, ove arriverebbe il primo marzo.

Lo *Standard* dice che lord Lytton raccomandò Vali Mahomed come successore di Yakoub-Kan. Vali Mahomed acconsentirebbe a cedere Herat alla Persia, ma non però tutto il territorio che la Persia desidera.

Lo stesso giornale annunzia che il principe di Bulgaria visiterà le Corti di Berlino e di Vienna.

Pietroburgo, 18. — Leggesi nel *Messaggero dell'Impero*:

« Ieri, verso le ore 7 pom., avvenne una esplosione nel pianterreno del palazzo imperiale d'Inverno, sotto la sala principale del corpo di guardia.

« Rimasero uccisi 8 soldati del reggimento guardie della Finlandia, e 45 soldati furono feriti.

« Fu danneggiato il pavimento del corpo di guardia e fu rotto il conduttore del gas.

« Si procede ad una inchiesta. »

Vienna, 18. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio presenta i nuovi ministri.

Egli, rispondendo quindi ad una interpellanza, dice che il *memorandum* dei vescovi della Boemia relativo alle leggi sulle scuole è soltanto una rinnovazione delle dichiarazioni diggià conosciute: che il governo, avendo raccolto alcune prove riguardanti l'esecuzione di parecchie disposizioni di queste leggi, crede di dovervi introdurre alcuni miglioramenti in via amministrativa o legislativa, ma che però in ogni caso il governo farà rispettare le leggi esistenti.

Washington, 18. — Il Comitato finanziario presentò la relazione favorevole al progetto di legge per la Esposizione di New-York nel 1881. Il governo non contribuirà alle spese.

Madrid, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il progetto di legge relativo all'abolizione della schiavitù.

Quattro banditi che assalirono il treno di Andalusia ed il loro capo furono presi e confessarono il loro delitto.

Le città di Zamora, di Leon e di Alcala sono inondate.

Una parte della strada ferrata Leon-Asturie-Galizia è sotto acqua.

Una burrasca imperversa nel mare Cantabrico; 150 navi mercantili sono trattenute a Bilbao.

Berlino, 18. — Il Reichstag incominciò a discutere il bilancio.

Scholz, segretario di Stato, dichiarò che la situazione finanziaria è migliorata, e che il disavanzo dell'anno scorso sarà coperto dal civanzo di quest'anno.

Parigi, 18. — Il presidente del Consiglio e tutti i ministri recaronsi oggi a visitare il granduca Nicola e il conte Orloff.

Il presidente Gróvy indirizzò un telegramma di congratulazione allo czar.

Tutti i giornali biasimano energicamente l'attentato.

Un *Te Deum* fu celebrato quest'oggi nella cappella russa, ed un altro più solenne sarà celebrato domenica ventura.

Il *Voltaire* assicura che lo czar, due giorni prima, ricevette una lettera firmata dal Comitato nichilista governante, il quale informava l'imperatore che egli era stato condannato ad essere giustiziato.

Una nota del *Journal des Débats* smentisce le voci che sieno state date molte dimissioni al ministero degli affari esteri, e che alcuni impiegati di quel ministero sieno stati posti in disponibilità. Soltanto il bibliotecario Masson fu posto d'ufficio in disponibilità.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 15 febbraio 1880, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Dopo la lettura del verbale e la comunicazione della corrispondenza, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono dopo l'ultima seduta.

Annunzia quindi che per concorrere al premio di S. M. il Re furono presentate le seguenti Memorie: CORLEO, *Il sistema della filosofia universale, ovvero la filosofia della identità*. BERTOLA G., *L'educazione e l'istruzione primaria secondo il metodo naturale*.

Osserva poi, che il lavoro già annunziato del sig. ALAGNA, *Storia nazionale*, fu, conforme alla richiesta dell'autore, iscritto nel concorso del 1879, in cambio di quello pel 1882, nel quale era stato classificato.

Lo stesso Segretario annunzia che alla Classe di scienze fisiche fu presentata una Memoria del sig. ANGELO ANDRES, del titolo: *Intorno all'Edwardia Claparedii*, la quale sarà sottoposta al giudizio di una Commissione.

Da ultimo dà comunicazione di un avviso di concorso a 4 premi di lire 500 ciascuno, aperto dalla Direzione della *Rivista di discipline carcerarie*, conferibili ai migliori lavori sui temi nel medesimo avviso trascritti, che saranno presentati entro il 31 dicembre 1880.

Il socio AMARI presenta la prima delle due dispense della sua *Biblioteca Arabo-Sicula*, tradotta in italiano.

Questa dispensa corrisponde al 1° volume della edizione in-8° che si è fatta della stessa opera, corrispondente al testo dei testi arabi che furono pubblicati in Lipsia, a spese della Società Orientale di Germania, nel 1875 e 1876.

La edizione in-4° offerta oggi all'Accademia dall'autore, si è fatta per servire di Supplemento al tomo I, parte 2ª del *Rerum Italicar. Script.* del Muratori, il quale inserì i pochi materiali della *Storia de' Saraceni di Sicilia*, pubblicati pochi anni avanti dal Caruso in Palermo, e fece notare la importanza di essi per la storia italiana.

La *Biblioteca Arabo-Sicula* è raccolta da' testi arabi riguardanti la geografia, la storia, la biografia e la bibliografia della Sicilia.

Il socio MINERVINI presenta il programma di un'opera della quale imprende la pubblicazione: *Terrecotte del Museo Campano*. Egli nota che si tratta di parecchie migliaia, delle quali però darà solo tutti i tipi diversi.

Varie sono le categorie di quei monumenti: terrecotte di stile rozzo; terrecotte di arcaico stile greco; terrecotte di tempi a noi più vicini. È una lunga serie, della quale vedrà la luce la prima dispensa ne' principii del prossimo mese di

febbraio. Il Minervini promette di farne l'invio alla Accademia.

Lo stesso socio MINERVINI presenta un altro suo lavoro estratto dalla *Guida Bronner e Cipriani*, che in questi ultimi giorni è stata pubblicata in Napoli; esso ha per titolo: *Sguardo sugli antichi monumenti della città e provincia di Napoli*. Il Minervini ha detto aver voluto dare un saggio di archeologia popolare per porre sotto gli occhi della gente colta le ricerche de' nostri studi, troppo isolate e rese quasi inaccessibili all'universale. Promette altri simili saggi a vantaggio della pluralità dei lettori.

Il presidente MAMIANI presenta a nome del traduttore Giovanni Prato, da Trieste, l'opera del Gebler, intitolata: *Galileo Galilei e la Curia Romana*, facendo avvertire, che in questa versione sono inserite notabili ammendazioni ed aggiunte dell'autore medesimo gentilmente comunicate al signor Prato, e quindi tradotte.

Il socio corrispondente LUMBROSO, a nome dell'autore, marchese Matteo Ricci, presenta il volume stampato di fresco a Firenze, nel quale si trovano riuniti i suoi *Schizzi Biografici* su Carlo e Domenico Promis, Gino Capponi, Carlo Vesme, e Federico Sclopis.

Il presidente MAMIANI legge un cenno necrologico del compianto socio corrispondente IGNAZIO CIAMPI.

Il socio FERRI legge una parte di un suo lavoro, in cui descrive le fasi storiche, il carattere, e lo scopo dell'Accademia Platonica fondata dai Medici in Firenze.

Il socio corrispondente LUMBROSO legge un suo scritto, *Sulla fortuna della parola filosofo*.

Il socio corrispondente BARNABEI, in nome del socio FIORELLI, comunica le notizie circa le scoperte di antichità, delle quali giunsero al Governo le informazioni durante lo scorso mese di gennaio. Queste notizie riguardano i seguenti luoghi: Crescentino, Città di Castello, Todi, Norcia, Ascoli Piceno, Viterbo, Corneto Tarquinia, Roma, Pompei, Taranto, Taormina, Megara-Hyblaea.

Richiama l'attenzione della Classe sulle scoperte nursine, presso Ancarano, descritte dall'ispettore degli scavi in Perugia cav. M. Guardabassi, e sopra due lamine di piombo con iscrizioni di nomi greci, ritrovate nei beni del nob. sig. Lodovico Lojacco presso Taranto, il quale signore volle generosamente far dono di tali laminette al Museo Nazionale di Napoli.

La Classe, adunatasi all'una pomeridiana, si sciolse dopo due ore e mezza di seduta.

L'Accademico Segretario
CARUTTI.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 31 dicembre p. p. il presidente prof. Sobrero annuncia che in quest'anno, a cura dell'Accademia, verrà ristabilito il corso pubblico di conferenze teorico-pratiche d'arboricoltura da tenersi in Torino e nell'Orto sperimentale dell'Accademia alla Crocetta, al qual corso per la prima volta potranno iscriversi in modo regolare i giardinieri e gli orticoltori. Il corso è affidato al socio e direttore dell'Orto della Crocetta, cav. prof. Marcellino Roda, il quale si varrà inoltre per le esercitazioni pratiche dell'opera del giardiniere capo dell'Orto stesso, signor Giusoppo Radaelli.

Il socio prof. Perroncito, in nome eziandio dei colleghi professori Luvino e Canda, legge una breve relazione intorno agli esperimenti da loro istituiti sull'azione del gas ossigeno, idrogeno, azoto ed anidride carbonica sopra il seme bachi. Essi tennero campioni di seme infetto e di seme sano in campane, nelle quali rinnovandosi i differenti gas due volte al giorno, gli uni si lasciarono sotto le campane per otto giorni di seguito, gli altri oltre l'epoca del loro schiudimento. Ebbero in tutti i campioni irregolare ed incompleto lo schiudimento, mentre questo nel seme di controllo fu invece regolare e completo. I campioni lasciati sotto le campane presentarono pure irregolare ed incompleto schiudimento, e quelli corrispondenti all'anidride carbonica non diedero se non qualche nato e di più molto in ritardo.

Pocia il prof. Perroncito comunicò ancora il risultato di altri esperimenti fatti sull'azione del vuoto sopra il seme bachi. Da questi risultati raccogliasi che il vuoto completo in 24 ore riesce ordinariamente fatale per la vita del seme bachi. Due campioni rimasti 24 ore nel vuoto barometrico non diedero neppure un nato; due altri campioni rimasti nel vuoto due giorni diedero ancora un bacolino sopra 136 ovoli, e due bacolini sopra 188 ovoli. I campioni rimasti per un intervallo di tempo maggiore nel vuoto non diedero mai neppure un nato.

Il socio prof. Arnaudon legge la prima parte d'una sua Memoria *Sull'indaco alle esposizioni universali*, nella quale fa notare dapprincipio come fra tutte le materie tintorie, conosciuto da antico, l'indaco sia quella che conservò maggior importanza nel commercio mondiale. Risalendo alle cause di questo fatto, il prof. Arnaudon le trova nelle proprietà stesse dell'indaco (resistenza agli agenti esteriori, riducibilità, ecc.), ed ancora nella diffusione delle piante che lo forniscono. A tal proposito egli passa in rassegna i vegetali che contengono *indigogeno*, osservando che essi appartengono non solo a specie, ma a generi, famiglie o classi distinte. L'autore in seguito riferisce come in tutte le regioni del globo siavi una qualche pianta indigofera, nello stesso modo che ne esistono delle amidacee e saccarifere. Egli aggiunge che l'indaco, il quale venne presentato alle esposizioni proveniva essenzialmente dai paesi caldi che oramai ne son divenuti i principali produttori. Accenna brevemente all'indaco estratto dall'orina ed alla sintesi dell'indigestione partendo da materie d'origine minerale: fa rilevare l'importanza di questa scoperta e le sue future conseguenze. Parlando successivamente del saggio degli indachi tocca ai difetti inerenti ai metodi per determinare il valore, e propone esso stesso un nuovo metodo che s'avvicina alla pratica dei tintori e consiste nel formar una scala cromatica di 20 toni prodotti con proporzioni crescenti di 1/2 milligrammo d'indicotina pure fissate su note quantità di lana, ai quali tipi sia possibile paragonare le tinte venute, con una data quantità d'indaco da esaminarsi, operando nelle medesime circostanze. Così fatto gamma colorato sarà riprodotto in cromolitografia, perchè possa venire utilizzato nell'arte tintoria, ed accompagnerà il testo della presente Memoria.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorsi letterari della Fondazione dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

La Fondazione letteraria dei Fratelli Giacomo e Filippo Ciani, istituita nel 1871 dal dott. Antonio Gabrini, assegna, per via di concorso, due premi: il primo *straordinario di un titolo di rendita di lire 500 ad un Libro di lettura per il popolo italiano*, di merito eminente, e tale che possa diventare il libro familiare del popolo stesso; l'altro, *triennale, di lire 1500 ad un Libro di lettura stampato e pubblicato nei tre anni*, che possa formar parte di una serie di libri di lettura popolare, amena ed istruttiva.

Per il primo di questi premi letterari, cioè per lo straordinario assegno del titolo di rendita di lire 500 annue all'autore di un

LIBRO DI LETTURA PER IL POPOLO ITALIANO, si riapre il concorso alle seguenti condizioni:

L'opera dovrà:

Essere originale, non ancora pubblicata per le stampe, o scritta in buona forma letteraria, facile e attraente, in modo che possa diventare il libro famigliare del popolo;

Essere eminentemente educativa e letteraria, e avere per base le eterne leggi della morale e le liberali istituzioni, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo; restando escluse dal concorso le raccolte di frammenti scelti, le antologie, ecc., che tolgano al lavoro il carattere di un libro originale;

Essere preceduta, per la necessaria unità del concetto, da uno scritto dichiarativo, in forma di proemio, che riassume il pensiero dell'autore, i criteri che gli furono di guida, o l'intento educativo ch'egli ebbe nello scriverla;

Essere di giusta mole; esclusi quindi dal concorso i semplici opuscoli, o le opere di parecchi volumi.

Possono concorrere italiani o stranieri di qualunque nazione, purchè il lavoro sia in buona lingua italiana e adatta all'intelligenza del popolo. I membri effettivi e onorari del R. Istituto Lombardo non sono ammessi al concorso.

I manoscritti saranno trasmessi, franchi di porto, all'indirizzo della Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, e contraddistinti da un motto ripetuto su d'una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore, e che non sarà aperta se non quando sia all'autore stesso aggiudicato il premio.

I manoscritti dovranno essere di facile lettura, e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria o direttamente o per mezzo di persona da essi incaricata.

Il tempo utile alla presentazione dei manoscritti sarà fino alle 4 pomeridiane del 31 dicembre del 1882; e l'aggiudicazione del premio si farà nell'adunanza solenne successiva alla chiusura del concorso.

Un mese dopo pubblicati i giudizi sul concorso il manoscritto sarà restituito alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla Segreteria all'atto della presentazione.

Il certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento sarà consegnato al vincitore del concorso, quando la pubblicazione dell'opera sia accertata.

Per il premio ordinario triennale, di lire 1500, di questa Fondazione all'autore del miglior Libro di lettura per il popolo italiano, stampato e pubblicato nei tre anni precedenti alla scadenza del termine stabilito nel programma, si avverte che il terzo concorso, pubblicato il 9 novembre 1877, scade il 28 febbraio 1880, alle 4 pomeridiane.

Milano, il 9 gennaio 1880.

Il Presidente

E. CORNALIA.

Il Segretario

C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Varese* è ritornata al Pireo il 17 corrente.

— Il 17 corrente la R. corazzata *San Martino* ammainava le insegne di comando del comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, che vennero invece alzate dalla R. corazzata *Roma*.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano dal Gottardo il 16 febbraio che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria fu di metri

28 60 dalla parte di Göschenon e di metri 24 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 52 70. Media quotidiana, 7 metri e 55 centimetri.

Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 100 metri e 60 centimetri.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 18 febbraio:

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE
	Ore 3 p.	Ore 3 pom.	
Milano	+ 4,8	tutto coperto	Pioggia nelle 24 ore.
Venezia	+ 5,9	pioggia	Nebbie umide nella notte. Pioggia fra mezzanotte e le 3 p. Vento forte dopo mezzodi.
Torino	+ 8,3	1/2 coperto	Pioggia e nebbie umide nella notte. Min. al mattino + 2° 9.
Genova	+ 11,4	1/4 coperto	Minimo al mattino + 6° 8. Pioggia iersera. Vento forte da SE questa notte.
Pesaro	+ 3,8	tutto coperto	Nebbie umide dalle 3 p. di ieri a mezzodi. Poche gocce di pioggia.
Firenze	+ 13,0	tutto coperto	Minimo + 7° 5. Massimo + 14° 5. Nel pomeriggio d'ieri mm. 3 di pioggia ad intervalli.
Roma	+ 12,4	tutto coperto	Bello in prima sera di ieri, cirostrati seni tardi. Barometro calante. Ci-lo coperto alle 7 ant. Minimo + 4° 4.
Foggia	+ 12,3	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 11,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 7° 1. Mass. dopo mezzodi + 12° 4.
Lecce	+ 15,0	3/4 coperto	Minimo + 6° 4. Massimo + 16° 4.
Cagliari	+ 15,8	sereno	Minimo al mattino + 9° 1. Massimo dopo mezzodi + 16° 8.
Palermo (Valverde)	+ 16,3	tutto coperto	

Vittime della dinamite. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 17, nel palazzo di campagna del marchese Piuma, in salita Coronata di Cornigliano, avvenne una di quelle scene che fanno raccapriccio.

Il figlio del colono, a nome Luigi Caneparo, e suo cugino, Serafino Storace, amanti ambedue della pesca, si trovavano nella cantina sottostante alle tre stanze abitate del Caneparo, per fabbricare delle cartucce torpedini ad uso di pesca mediante dinamite.

Per imprudenza, forse, per imperizia nel trattare quella pericolosissima materia, d'improvviso esplose tutta la quantità di dinamite che avevano lì presente (si suppone circa due libbre), e fu tale la potenza dell'urto che, mentre ridusse a brani quei poveri giovani, fece crollare tre volte della cantina con tutto quanto vi si trovava nelle stanze del primo piano.

Recatosi sul luogo il delegato di Sestri e le altre autorità locali, stimarono prudente, prima di ogni altra cosa, far chiamare un ingegnere per verificare se nel resto del palazzo vi fosse pericolo; ma si ebbe ad assodare che aveva sofferto solo qualche lesione di poco rilievo e la rottura di tutti i vetri.

Ad ogni modo si fecero sloggiare tutti, per indi, stamane, procedere allo sgombero delle macerie.

— Scrivono da Giornico (Svizzera), 14 febbraio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi, all'1 pom., mentre i minatori dell'avanzamento dell'im-

bocca inferiore della galleria Travi erano intenti alla perforazione a macchina, partì un colpo di mina, la cui dinamite non era del tutto abbruciata. E ciò cagionò una grave disgrazia.

Rimase morto stracellato certo Brocco Matteo, di Fierano.

Morì due ore dopo, in seguito a sfracellazione del capo, certo Bertoglio Battista, di Sale Castelnuovo, ed ultimamente domiciliato ad Agliè Canavese.

Fu ferito gravemente, ma non mortalmente, certo Ciaccio, anconitano, e feriti in vari siti, ma non gravemente, certi Giachetto Bartolomeo e Bigando Giovanni, ambedue di Cintano.

Decessi. — Carlo von Holtei, uno dei più noti poeti lirici e drammatici della Germania, è morto in un Manicomio nella grave età di 82 anni. Egli era stato artista drammatico e direttore di teatro.

— Il *Caffaro* di Genova annunzia la morte di quella gentile scrittrice che si nascondeva sotto il pseudonimo di *Sara*, e le cui novelle furono tanto lodate. Il suo vero nome era Laura Tiche-Tardy.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE MINIERE IN ITALIA

La Direzione dell'Agricoltura presso il Ministero dell'Industria e Commercio ha testè pubblicata la relazione sul servizio minerario nel 1878. Da essa apprendiamo che le miniere dichiarate aperte e concessibili in quell'anno furono otto, e cioè: una miniera di *manganese* nel comune di Framura, circondario di Spezia; due miniere di *piombo argentifero* nei comuni di Iglesias e Fluminimaggiore, circondario di Iglesias; una di *antimonio* nel comune di Sassari; una di *zinco* nel comune di San Pietro d'Orzio, circondario di Bergamo; una di *ferro* in comune di Pisogne, circondario di Breno; una di *zolfo* nel comune di Latera, circondario di Viterbo; ed infine una di *oro* nel comune di Alagna, nella provincia di Novara. Nell'anno precedente le miniere dichiarate aperte e concessibili furono dieci.

In quanto alle concessioni, nel 1878 esse furono solamente dieci, mentre nel 1877 erano state 16. I permessi di *aperietur* furono nove, e si riferiscono tutti a solfare, alcune delle quali erano in esercizio da molti anni.

Per due permessi venne modificato in ampliamento il campo di ricerca. Quindici furono i permessi revocati.

Le dichiarazioni di esercizio di cave e torbiere salirono nel 1878 a 26. Si accordarono inoltre 12 permessi per impianto di fornaci e gazogeni.

Riguardo agli infortuni avvenuti per diverse cause durante l'anno nelle cave e nelle miniere del Regno, si ha la cifra di 58 morti e 8 feriti.

In quanto poi alla produzione delle miniere del Regno, abbiamo i dati seguenti, che si riferiscono però all'anno 1877:

	Quintali	Valore
Minerali di ferro	2,297,315	2,810,916
Id. di ferro manganese	80,000	136,000
Id. di manganese	68,026	292,287
Id. di piombo anche argentifero	364,682	11,045,233
Id. di zinco	888,430	4,500,827
Id. di rame	240,228	1,806,435

Minerali di nichelio	9,650	34,600
Id. di mercurio	58,927	657,427
Id. di antimonio	4,900	115,000
Id. di stagno	620	37,200
Id. d'oro	74,530	257,420
Pirite di ferro	50,900	78,520
Combustibili fossili	1,196,712	1,198,044
Asfalto naturale e petrolio	78,639	144,311
Allumite	41,310	45,441
Acido borico	27,000	3,510,975
Zolfo greggio	2,603,250	26,862,206
Salgemma e sale di sorgenti	164,258	425,444
Grafito	8,613	30,145

Dimodochè il valore della produzione totale delle miniere nel 1877 ascese a lire 53,988,432. I lavoranti impiegati alla estrazione dei diversi minerali furono 40,556.

Nello stesso anno furono importati in Italia minerali per un valore complessivo di lire 56,030,575. In questa cifra concorrono per 39,886,470 lire i combustibili fossili, escluse le torbe, e per 15,290,035 lire l'asfalto naturale ed il petrolio.

L'esportazione poi raggiunse un valore di lire 50,591,051. Naturalmente il prodotto principale d'esportazione è lo zolfo grezzo (lire 26,199,168), vengono in seguito i minerali di piombo (lire 7,158,060), i minerali di zinco (lire 6,260,400) e l'acido borico (lire 3,506,100).

LE MALATTIE DEGLI OPERAI

Fra gli atti della Commissione consultiva degli Istituti di previdenza e sul lavoro c'è pure un'accurata relazione sulla frequenza e sulla durata delle malattie presso gli individui associati ai sodalizi di mutuo soccorso. Ora, secondo la relazione e dagli studi fatti sopra 162 Società operaie prese in osservazione, con un numero complessivo di 159,150 soci, si avrebbero le indicazioni seguenti:

Nei mestieri che si esercitano al coperto e che richiedono poca forza muscolare si hanno annualmente in media 19 malati su 100 soci.

Nei mestieri più faticosi, ma sempre esercitati al coperto, la media percentuale annua dei malati sale a 26; limite che essa non oltrepassa anco per quei mestieri che richiedono poca forza muscolare, ma che vengono esercitati all'aperto.

Riguardo poi ai mestieri più faticosi, esercitati all'aperto, la media percentuale annua dei malati sale a 33.

I mestieri soggetti a più frequenti e speciali malattie sono i seguenti, classificati secondo la media percentuale dei malati nel corso dell'anno:

Calafati (54); distillatori (51); imbianchini (47); colorari (45); lavoranti addetti alle manifatture del tabacco (42); infermieri (36); conciapelli (36); materassai, inverniciatori, tintori, lanaioli, ecc., ecc.

In generale però si osserva che le professioni esercitate al coperto e con poca forza muscolare, mentre danno un numero minimo di malati, danno però un numero maggiore di giorni di malattia per ciascun malato

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 febbraio 1880 (ore 16 30).

Barometro quasi stazionario in Sardegna; abbassato di 2 a 6 mm. nel resto d'Italia. Liguria ed Elba 755, Italia meridionale 760 mm. Venti tra scirocco e ponente freschi e forti lungo le coste liguri, del Tirreno, sul golfo dell'Asinara, nell'ovest della Sicilia, in Cagliari, al capo Leuca ed alle bocche del Po; levante fortissimo alla Palmaria. Mare grosso quivi; agitato nei predetti paraggi; mosso altrove. Cielo coperto nel nord e nel centro della penisola ed in Sardegna; piovoso a Genova ed a Venezia; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Nel periodo decorso piogge in diversi paesi dell'Italia superiore e in alcuni della centrale. Venti forti di scirocco in Liguria ed a Piombino; fortissimi alla Palmaria. Una depressione secondaria (755 mm.) ha il suo centro fra Genova e l'Elba. Continuano ancora le probabilità di tempo cattivo con colpi di vento specialmente sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 febbraio 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,5	758,2	759,1
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	12,0	12,4	9,7
Umidità relativa...	93	77	81	69
Umidità assoluta...	7,24	8,08	8,69	8,04
Azimoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 20	S. 18	Calma
Stato del cielo.....	10. coperto	10. brutto	10. coperto	2. cirri-nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,9 C. = 10,3 R. | Minimo = 4,4 C. = 3,5 R.
Pieggi in 24 ore: poche gocce alle ore 2 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Finale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 05	89 —	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	97 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 66
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	100 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Continteressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	850 —	—	—	—	—	—	—	939 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipali di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1317 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	—	—	593 75	593 25	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	924 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	485 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emis. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	715 —	714 —	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	663 —	661 —	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Finale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	110 92	110 67	— —	5 0/0 - 2° semestre 1880: 89 02 1/2 cont. Parigi chèques 111 80. Banca Generale 593 fine. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 713, 715 cont. Fondiaria (Incendi) 661 cont.
Marsiglia	90				
Lione	90				
Londra	90				
Angusta	90				
Vienna	90	— —	— —	— —	
Trieste	90	— —	— —	— —	
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 33	22 31	— —	
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —	

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 dicembre 1879, col confronto di quella al 30 novembre 1879.

TITOLI		Al 30 novembre 1879		Al 31 dicembre 1879	
		Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi	Amministrazione dello Stato	Buoni del Tesoro.	"	"	"
	Comuni e Provincie	Fondi pubblici.	"	"	"
		Rendita consolidata 3 1/2%.	"	"	"
	Corpi morali	Imprestiti diretti.	10,265,879 46	"	9,860,009 90
		Fondi pubblici.	8,069,851 27	"	8,096,190 46
	Imprestiti a privati	Imprestiti diretti.	3,990,879 71	"	3,991,732 84
		Fondi pubblici.	1,612,100 86	"	1,622,377 18
			11,523,348 53	"	11,905,816 86
			contro pegno di valori pubbl.	115,318 24	115,704 88
			Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,690,287 92	3,690,287 92
		Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	51,873 93	56,192 55	
		Debitori diversi infruttiferi	645,477 40	1,146,579 63	
		Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,668,936 34	1,654,223 84	
		Masserizie e mobili	23,990 64	21,730 17	
		Beni stabili urbani	386,062 64	386,062 64	
		Stampati e libretti in essere	9,892 84	11,707 25	
		Compra e vendita di valori pubblici a riporto	410,273 90	360,926 65	
		Beni immobili prov. da espropria. a carico di nostri debitori	101,096 69	101,096 69	
		Detti in conto di assegnamenti	12,535 34	14,564 55	
		Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	30,272,354 08	
		Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	57,162 61	56,418 07	
		Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	2,981,231 32	2,989,612 74	
		Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe.	28,043 "	28,043 "	
		Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni.	3,827,779 71	3,802,344 72	
		Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	44,725 65	45,011 16	
		Creditori diversi infruttiferi	458,728 77	931,233 08	
		R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati.	"	"	
		Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	1,668,936 34	1,654,223 84	
		Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	"	"	
		Pigionali	4,012 64	9,479 31	
		Tassa di registro e bollo sugli'imprestiti con pegno	"	"	
		Sconti attivi	275,199 30	273,166 32	
		Tassa di ricchezza mobile e diverse	19,351 94	"	
		Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	20,850 72	20,850 72	
		Cassa di contanti.	584,807 99	865,646 54	
		Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione.	225,354 33	224,356 06	
		AVANTI AL NETTO	3,079,985 76	3,043,257 45	
			43,171,705 64	43,171,705 64	
			43,300,350 55	43,300,350 55	

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 9 febbraio 1880.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

808

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno ventidue marzo 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti ed a quarto ribasso, espropriati in danno del signor Nicola Maoli ad istanza del signor Gioacchino Lugari:

1. Terreno vignato posto in Monte Rotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavolo 8 34, pari ad are 83 40, segnato in mappa col nn. 1191 e 819, sezione 2ª; lire 2714 49.

2. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo come sopra, di tavolo 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, segnato in mappa col n. 517, sez. 2ª; lire 446 42.

Roma, 18 febbraio 1880.

906 Avv. CAPRI FERDINANDO.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 31 marzo 1880 si procederà alla vendita giudiziale dell'immobile qui sotto descritto, espropriato ad istanza del signor Alessandro Alghisi, anche come cessionario del fratello Pietro, in danno del rev. don Vincenzo del Moro, domiciliato in Albano-Laziale, debitore, e Pietro Rinaldi, terzo possessore, domiciliato in Albano stesso.

Terreno vignato con casa colonica, situato nel territorio di Castel Gandolfo, vocabolo Colonnelle, distinto coi numeri di mappa 751 sub. 1 e 754 sub. 2, e 1014, della quantità superficiale di tavole 4 e 13.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 383 40.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

904 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Giuseppe De Pasquali, intestatario del libretto n. 6183, Serie 6ª, ha affidato la Cassa suddotta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, esserendo essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma del suo regolamento, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del soprannominato intestatario.

Li 16 febbraio 1880.

873

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del lotto 3º delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pom. di lunedì 8 marzo 1880, in una sala al primo piano del civico palazzo, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 12 gennaio p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 12 febbraio corrente) del lotto 3º delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto tale lotto fra le coerenze di restante proprietà del Municipio a levante, dei germani Giacomelli a giorno, della via Beccaria, con accesso dalla porta n. 2, a ponente, e della via del Carmine a notte, distinto nella mappa del catasto civico coi numeri 5 e 6, e con parte dei numeri 1, 3, 4 e 7 nel piano dell'isola 61ª intitolata Sant'Edvige, sezione Moncalisio, e nella mappa del catasto governativo col n. 7014.

L'asta sarà aperta sull'offerta prezzo di lire 116,000 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo, al prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 23 marzo 1880.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 17,400 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano od in Obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito non appena terminata l'asta, e quello dei deliberatari sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo; per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane di sabato 10 aprile 1880.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte, a partire dal giorno in cui il deliberamento sarà rimasto definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva, la planimetria dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con u.n.a copia autentica d'ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 18 febbraio 1880.

912

Il Segretario: Avv. PICHI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e non sarà fatto luogo a delibera ove non si abbiano offerte almeno di due concorrenti.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7. Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Saranno ammessi anche le offerte per procura, o persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.
5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente, e vengono posti in vendita nelle qualità e quantità effettivamente esistenti al giorno dell'asta e di cui l'acquirente s'intenderà a piena conoscenza; cosicchè l'Amministrazione declina ogni responsabilità per differenza che potesse esistere in qualità e quantità in fronte agli inventari, tenendosi ad ogni modo come compenso la diminuzione del prezzo al confronto della stima.

6. Il pagamento del prezzo dei mobili dovrà essere dall'acquirente effettuato per intero insieme alla prima rata del prezzo dello stabile a norma di legge.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio di annunci della Prefettura del presente e precedenti avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo del lotto	DESCRIZIONE DEI BENI		SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		
	DENOMINAZIONE E NATURA		in misura legale	in antica misura locale		per cauzione della offerta	per le spese d'asta			
1	2	3	4	5	6	7	8			
Unico	Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza erariale Corte e Corona.		Superficie pertiche	Rendita impon.	14 27 80	142 78	150,000	17,000	8000	500
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario soprascritto, sotto la lettera D		7 59	2250 >						
	Casa del giardiniere, sotto il n. 717		> 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n. 718		> 46	75 >						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera E		> 11	15 >						
	Palazzino detto Toffetti, con casette annesse e casa conosciuta col nome di casa del Pompiero, sotto la lettera F		5 30	337 50						
	Casa detta Lo Spedale, sotto la lettera G		> 68	90 >						
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto La Caserma, sotto la lettera H		4 09	637 50						
	Casino detto del Prete, con udienze, sotto la lettera I		1 85	187 50						
	Giardino con serre, nella mappa come sopra, al n. 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni, ai numeri 736, 737, finora esclusi dall'estimo		122 34	>						
Mobili tutti appartenenti ai detti fabbricati, ora concentrati nel palazzo ex-Reale		>	>	20,000						
		142 78	3750 >		170,000					

OSSERVAZIONI — I beni stimati in lire 917,000 furono ultimamente messi all'incanto per italiano lire 200,000, come dall'avviso 19 marzo 1879, numero 9050-1167 — Il valore di stima dei mobili è di lire 31,000.

Addì 31 gennaio 1880.

736

Il R. Intendente: VERONA.

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 21 marzo p. v., al mezzodi, nella sede della Società (Milano, via Mercato, n. 9), onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1879, ed approvazione del bilancio stesso;
 2. Nomina di cinque consiglieri pel biennio 1880-81, di tre consiglieri per l'anno 1880, di due revisori e di un revisore supplente.
- Per essere ammesso alla assemblea, bisognerà avere depositate, dal 1° all'11 marzo p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla Sede sociale), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selciato S. Antonio, n. 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore).

Milano, 17 febbraio 1880.

913

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di prima chiamata che avrà luogo il 28 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione; presentazione del bilancio per l'esercizio 1879.
 2. Rapporto dei signori revisori ed approvazione del bilancio stesso.
 3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.
 4. Nomina di due revisori pel bilancio 1880.
- Bologna, 13 febbraio 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 27 mese corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 del nuovo statuto corrispondenti agli articoli 21 e 22 dell'antico.

861

STRADE FERRATE ROMANE.

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che a cominciare dal 1° marzo p. v.:

I. La Tesoreria Provinciale di Firenze, oltre ad continuare in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti dal 1° luglio 1876 al 2 gennaio 1890 inclusive, eseguirà pure nei giorni stessi il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° marzo prossimo delle così dette *Cartelline gialle*, Imprestiti 1866, 1868 e 1860.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazioni, verifica, ecc.*, relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi delle suddette Obbligazioni, si effettueranno, coll'intervento di un delegato governativo, incominciando dal 23 del corrente mese, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle 9 1/2 ant. alle ore 3 pom.

III. I Mandati di pagamento che dal ragioniere capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Provinciale in Firenze, via della Fortezza, n. 8, saranno al PORTATORE e vistati dal detto delegato governativo.

IV. All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso rilevazione, cioè:

— del 13,7412 0/0 per ricchezza mobile e relativa tassa d'esazione, ossia L. 0 87
— dell'1 per 0/00, più doppio decimo, per tassa di circolazione . . . " 0 12

In tutto . . . L. 0 99

e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse L. 5 31

V. All'effetto poi che i possessori esteri di Cartelle estratte e di Cuponi e Tagliandi delle Obbligazioni degli Imprestiti 1° marzo 1866 o 1° marzo 1868 della già Società *Lucca-Pistoia*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire *Francoforte S/M e Londra*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso, e delle spese d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni degli Imprestiti 1866 e 1868 trasmetteranno, insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro corrispondenti a Firenze, un processo verbale redatto dal R. Console d'Italia, dal quale verbale sia posta in essere l'esistenza in una delle suddette due piazze delle Cartelle estratte e delle Obbligazioni, alle quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine;

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi dei detti due Imprestiti dovranno essere presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni prestito, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il delegato del Ministero del Tesoro per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria Provinciale di Firenze, e quindi il ragioniere capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese d'invio, ecc., che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

Firenze, 17 febbraio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

917

PRESTITO DEL COMUNE DI BICCARI

Nella estrazione del 1° andante risultarono le cartelle nn. 83 e 60 del prestito 1877.

Biccari, 13 febbraio 1880.

862

Pel Sindaco: DENUNTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Montesalvo, Chiesiola, Campora, Tabbiano, situate nei comuni di Varano Melegari, Bedonia, Neviano Arduini, Salsomaggiore, assegnate per le leve ai magazzini di Parma, Borgotaro, Langhirano, Borgo San Donnino, e dei presunti redditi lordi di lire 104 76, 188 21, 206 47, 304 84.

Le rivendite saranno conferite a termini del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare, separatamente per ogni rivendita, a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari in proporzione del reddito delle rispettive rivendite.

Parma, addì 9 febbraio 1880.

817

L'Intendente: LAURIN.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 marzo prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche sottoindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. del lotto	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Guanti di pelle scamosciata bianca, per cavalleria e artiglieria, di cui al n. 281 del modello d'inventario del materiale dei servizi amministrativi	5000	1 25	1	5000	6,250	625
Guanti di pelle scamosciata nera, da bersaglieri, di cui al n. 282 del modello d'inventario	3100	1 40	1	3100	4,340	434
Zaini di pelle di vitello col pelo, da fanteria, di cui al n. 448 del modello d'inventario	5000	14 5	5	1000	14,000	1400
Zaini di pelle di vitello annerita, da bersaglieri, di cui al n. 446 del modello d'inventario	3000	14 50	3	1000	14,500	1450

Termine per la consegna — Giorni centottanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in tre rate, cioè un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.

I capitoli generali e parziali, non che i campioni degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative anche per tutti i lotti di ogni singola provvista.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte le lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presidente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle; questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sopra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli, di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalle relative schede del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberanti, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, il 17 febbraio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

910

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

La Ditta EREDI BOTTA, editrice della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO, rende noto che, con il corrente anno 1880, per cura del Ministero dell'Interno e della Direzione della GAZZETTA, verrà notevolmente migliorata la redazione e compilazione di questa importante effemeride, onde nulla abbia da invidiare ai principali giornali ufficiali esteri.

La GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO esce quotidianamente in foglio di 16 pagine a 2 colonne, ed essendo l'unico periodico ufficiale del Regno, tutte le notizie ufficiali relative alle materie di competenza dei diversi Ministeri saranno pubblicate con priorità sugli altri giornali, e vi saranno pure pubblicate le decisioni più importanti sulle questioni concernenti i servizi che possono più direttamente interessare le pubbliche Amministrazioni.

La GAZZETTA UFFICIALE prima di ogni altro giornale stampa le **Leggi, i Decreti Reali e Ministeriali, le Relazioni a S. M. il Re, le Circolari** diramate da tutti i Ministeri agli Uffici dipendenti da essi, le **nomine, promozioni e disposizioni** che avvengono in tutti i rami del pubblico servizio, il conferimento di **Ordini equestri, di Titoli nobiliari, e di Medaglie** per atti di valore o per pubblica benemerita, lo **stato del Tesoro**, i proventi **ferroviani, postali e telegrafici**, lo **ordinamento di sanità pubblica**, gli **Elenchi delle dichiarazioni dei Diritti di autore**, gli **attestati di privative industriali**, i prospetti mensili delle operazioni delle **Casse postali di risparmio** e delle vendite dei beni provenienti dall'**Asse ecclesiastico**, le concessioni e le revocazioni di **Mintere**, i più importanti studi **Statistici**, gli **avvisi delle Poste**, dei **Telegrafi**, della **Direzione Generale del Debito Pubblico**, della **Cassa dei Depositi e Prestiti**, della **Cassa Militare** e delle **Intendenze di Finanza**, nonché tutti gli **Avvisi di Concorso** ed i risultati dei Concorsi stessi.

Tutte le rubriche delle quali precede l'enumerazione costituiscono la parte ufficiale, che è giornalmente completata dalla regolare e sollecita pubblicazione, in distinti supplementi, dei **Rendiconti ufficiali del Senato del Regno e della Camera dei Deputati** (Relazioni, progetti di legge, emendamenti e resoconti stenografici delle discussioni), e fanno della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO il periodico più completo e più utile per tutti i funzionari, ed in special modo poi per quelli che reggono pubbliche ed importanti Amministrazioni, ed hanno d'uopo di un **Vade-Mecum** che li tenga a giorno di tutte le disposizioni legislative.

Nella sua parte non ufficiale, la GAZZETTA, alla cui compilazione e redazione attendono esperti e noti pubblicisti, stamperà, come per lo passato, un **Diario** abbondante di notizie estere e dei più importanti documenti diplomatici, scelte **Varietà scientifiche**, letterarie, artistiche e teatrali, sì originali che tradotte, una gran quantità di **Notizie varie** che tengono informato il lettore dei fatti più salienti e delle scoperte di maggiore importanza che avvengono in Italia ed all'estero, e delle accurate **Riviste letterarie**.

A tutte queste rubriche si aggiungerà un **Bollettino bibliografico**, degli **Studi storici ed economici**, e **Racconti e Novelle** dovuti a valenti scrittori.

ASSOCIAZIONE ALLA GAZZETTA

compresi i Rendiconti ufficiali stenografici del Senato del Regno e della Camera dei Deputati
Un trimestre lire 13 — Un semestre lire 25 — Un anno lire 48.

Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese e si ricevono *esclusivamente* alla **Tipografia Eredi Botta** in Roma, via della Missione.

SOCIETA' UNIVERSALE ROMANA

di mutue assicurazioni

In seguito alle dimissioni date dai tre consiglieri delegati dalla Società nell'adunanza del 27 gennaio u. s., è convocata l'assemblea generale nella sede in Roma, via Poli, n. 79, alle ore 11 ant. del giorno sei marzo p. v., per la elezione del nuovo Consiglio. In affetto di numero legale degli assicurati si riavvierà l'adunanza al giorno successivo alla stessa ora.

Roma, 19 febbraio 1880.

Il Direttore generale: CIRO AMODEI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'8 al 14 febbraio 1880.

877

	NUMERO		Versamenti Lire	Ritiri Lire
	dei versamenti	dei ritiri		
Risparmi	131	1505	26,759 63	69,432 43
Depositi diversi	24	265	21,139 52	73,493 56
Casse (di 1° cl. in sole ser. affiliate) di 2° cl. idem	"	"	"	3,000 "
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	"	"	80 "	1,232 20
Somma			47,979 15	147,158 19

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite:

1. In comune di Padova, frazione di Brontelle di Sopra, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Padova, del presunto reddito lordo di L. 723 09.
 2. In comune di Gazzo, frazione di Villalta, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e di nuova istituzione, del presunto reddito lordo di L. 148 86.
 3. In comune di Grantorto Vicentino, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, del presunto reddito lordo di lire 145 13.
 4. In comune di Galzignano, frazione di Grattarolle, assegnata per le leve al magazzino di Monselice, del presunto reddito lordo di lire 123 36.
 5. In comune di Villa del Conte, frazione di Abbazia Pisani, assegnata per le leve al magazzino di Camposampiero, del presunto reddito lordo di lire 81.
- Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2338 (Serie 2°).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 10 febbraio 1880.

858

L'Intendente: C. NORIS.

CAMERANO NATALE, Gerente.

BOMA — Tip. EREDI BOTTA.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

5^a SETTIMANA — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1880

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	101,841 90	2,263 55	31,399 65	162,125 45	2,529 05	300,159 60	1,446	207 58
1879	112,477 05	4,955 65	34,311 05	129,764 45	2,491 10	283,989 80	1,446	196 40
Differenze								
1880	- 10,635 15	- 2,692 10	- 2,911 40	+ 32,371 00	+ 37 95	+ 16,170 80	"	+ 11 18
Dal 1° Gennaio.								
1880	693,142 60	21,274 50	203,637 80	765,686 20	13,550 25	1,702,291 35	1,446	1,177 24
1879	681,857 95	23,362 25	190,011 25	758,882 75	12,561 60	1,666,675 80	1,446	1,152 61
Differenze								
1880	+ 16,284 65	- 2,087 75	+ 13,626 55	+ 6,803 45	+ 988 65	+ 35,615 55	"	+ 24 63

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	46,973 25	1,145 60	7,736 81	90,403 10	9,609 54	155,808 31	1,167	133 56
1879	54,437 85	1,092 90	5,523 50	72,013 50	2,136 33	135,244 38	1,146	118 01
Differenze								
1880	- 7,464 60	+ 62 70	+ 2,213 31	+ 18,389 60	+ 7,473 21	+ 20,563 93	+ 21	+ 15 55
Dal 1° Gennaio.								
1880	288,819 46	7,952 80	44,532 21	364,959 80	24,147 50	728,461 77	1,162 20	626 80
1879	279,007 50	6,877 15	38,442 60	332,798 60	9,902 75	667,028 60	1,150 62	579 71
Differenze								
1880	+ 7,811 96	+ 1,105 65	+ 6,109 61	+ 32,161 20	+ 14,244 75	+ 61,433 17	+ 11 58	+ 47 09

AVVISO. 834

(1^a pubblicazione)

Si fa noto che con decreto di questa eccellentissima Corte d'appello del 7 febbraio 1880 venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire l'annua rendita di lire ottocento, di cui nel certificato intestato a favore del signor Dayve Giovanni Maria di Giuseppe, domiciliato in St-Gervasio, ai numeri 73831 nero e 469181 rosso, in titoli al portatore, facendone la consegna al signor Giuseppe Garrow, procuratore speciale del signor Gerolamo Edoardo Battendier.

Roma, 14 febbraio 1880.

AVV. VINCENZO MARIANI-VITARELLI.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

(2^a pubblicazione)

Sull'istanza di Giovanni Vattuone e figli, il Tribunale civile di Chiavari con sentenza in data d'oggi mandò assumersi sommarie informazioni sulla assenza di Lazzaro Antonio Vattuone di detto Chiavari, del comune di Sestri Levante.

Chiavari, 14 gennaio 1880.

289

ANT. MUZIO.

ESATTORIA DI FIANO ROMANO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 12 marzo 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorni 18 e 24 marzo 1880, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di:

Biondi Vincenzo fu Pietro del seguente stabile:

Terreno pascolivo, seminativo, olivato e boschivo, in vocabolo Monte Giojo e Passo Lavatore, distinto in mappa, sez. 2^a, coi numeri 234, 235, 236 sub. 1 e 2, 237, 241 sub. 1 e 2, 242, 243, 244, 983 e 920, confinanti fosso del Passo Lavatore, strada di Monte Cerasolo, Salvatori Elena vedova Biondi e Biondi Giovanni, salvi, ecc., della capacità di ettari 19, are 91 e cent. 30, dell'estimo di lire 2611 30. Si apre l'asta per lire 2331.

Salvatori Elena fu Felice, vedova Biondi, del seguente stabile:

Terreno pascolivo, seminativo, olivato e boschivo, in vocabolo Monte Giojo e Laghetto, descritto in mappa suddetta, sezione 2^a, coi numeri 230, 238, 239, 240, 918, 919 e 981, confinanti Biondi Vincenzo, Biondi Giovanni, fosso del Passo Lavatore e strada di Monte Cerasolo, salvi, ecc., della capacità di ettari 14, are 82 e centiare 60, dell'estimo di lire 2954 79. Si apre l'asta per lire 2636.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

892

L'Esattore: G. PARADISI.

AVVISO. 833

(1^a pubblicazione)

Si fa noto che con decreto di questa ecc.ma Corte d'appello, in data 3 febbraio 1880, venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire sessanta, sotto il n. 32092, intestato a Jacquier notaio Francesco Gioacchino fu Giosechino, domiciliato in Ambilly-Gaillard, autorizzando la medesima Direzione a consegnare le cartelle al portatore al sig. Giuseppe Garrow del fu Giuseppe, nella qualità di mandatario speciale del signor Lavanchy Pietro Maria del fu Pietro Giuseppe.

Roma, 14 febbraio 1880.

AVV. VINCENZO MARIANI-VITARELLI.

(1^a pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ALESSANDRIA.

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Borgnini Camilla fu Secondo, residente in Asti, ammessa al beneficio del poveri per decreto 23 perduto gennaio della Commissione ad hoc istituita presso questo Tribunale civile, acciò venga pronunciata l'assenza del di lei marito Visone Giovanni fu Pietro Giuseppe, già dimorante in San Salvatore Monferrato, e del quale non si hanno più notizie.

Il Tribunale sullodato con suo decreto del 3 corrente mese ordinò innanzi tutto che siano assunte sommarie giurate informazioni in riguardo, commettendo a tale uopo il pretore del mandamento di San Salvatore Monferrato, ed ordinando la pubblicazione del provvedimento, a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 11 febbraio 1880.

843 C. GRUGGI proc. dei poveri.

AVVISO 897

(2^a pubblicazione)

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 24 prossimo futuro marzo, ad istanza del comm. Carlo Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico ed a danno del signor Luigi Galli e Giovanni Corradini, avrà luogo la vendita dei seguenti stabili, cioè:

1^o Terreno vignato, situato in Roma nel Rione Monti, confinante la via delle Sette Sale, con gli orti attigui alla Canonica, ed altri confini, della quantità superficiale di metri 70,000 circa, con ingresso sulla via delle Sette Sale, numero 3.

2^o Terreno ortivo, sito in Roma nel Rione Monti, attiguo al Monastero di S. Lucia in Selce, della quantità superficiale di pezze sei, quarte tre, ordini trentasei, con ingresso principale in via Santa Lucia in Selce, n. 84.

Il prezzo di primo incanto per il primo lotto sarà di lire sessantadue-mila novecentodiciotto e centesimi dodici, per il secondo lotto di lire venticinquemila seicentossessantacinque e centesimi sessantadue, a termini delle perizie giudiziali, con tutte le altre condizioni, formalità e riserve a termini di legge.

Parimenti ad istanza dello stesso comm. Morena, nella stessa udienza del 22 p. f. marzo si procederà a danno di Sigismondo, Giuseppe ed Angelo fratelli Totti, di Monterotondo, alla vendita del seguente stabile:

Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, di tre piani, confinante con i beni di Depaulis Tommaso e Bartolini Lorenzo.

Il primo prezzo d'incanto, ribassato di otto decimi, sarà di lire quattromila ottantatré e centesimi novantuno.

Roma, 18 febbraio 1880.

AVV. LUIGI AURELI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO.

Nel giorno 4 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà nel locale di residenza di questa Intendenza di Finanza, via delle Vergini, pubblico incanto, a schede segrete, per la vendita in nome del Demanio delle campane di Chiesa chiuse al culto pubblico, già delle Case religiose della provincia indicate nell'annesso elenco, sotto le condizioni seguenti:

1. Le offerte in aumento al prezzo stabilito in ragione di lire 3 15 per ogni chilogramma del peso indicato nel prospetto in via approssimativa dovranno essere presentate sopra carta bollata da lira una, nel giorno ed ora sopra dichiarati, contemporaneamente alla prova del seguito deposito del quinto dei prezzi fissati nell'elenco, da versarsi presso la Tesoreria provinciale o negli uffici del Demanio e Registro del Regno.

2. Le offerte potranno essere parziali lotto per lotto ed anche cumulative, ma sarà in facoltà del rappresentante il Demanio di escludere quelle per le quali si renda applicabile il disposto dell'articolo 118 del regolamento ventidue agosto 1867 e degli articoli 23 e 24 della legge 7 luglio 1866.

3. Le spese tutte, cioè quelle del ritiro, trasporto, e dello accertamento del peso effettivo delle campane da stabilirsi all'atto della consegna, nonché quelle inerenti alle vendite, saranno a carico degli aggiudicatari.

4. Il trasporto delle campane dovrà essere effettuato dai deliberatari entro quindici giorni dalla data dell'avviso della seguita approvazione, verso contemporaneo pagamento del prezzo reale dovuto, sotto comminatoria in caso di mancanza o ritardo della perdita del fatto deposito.

5. Le offerte in aumento a quelle presentate all'incanto 4 marzo, non inferiori al ventesimo, saranno accettate nel giorno 24 marzo successivo, alle ore 10 antimeridiane.

M. del Lodi	CAMPANE A VENDERSI	N. delle campane	PESO approssimativo	VALORE approssimativo	DEPOSITO
			Chil.	L. C.	L. C.
1	Chiesa degli ex-Dottrinari in Civitavecchia . . .	2	230	724 50	144 90
2	Chiesa degli ex-Riformati in Vallecorsa . . .	1	200	630	126
3	Chiesa già di Benefici soppressi dei Ss. Filippo e Giacomo, e della Madonna delle Grazie in Bassiano . . .	2	28	88 20	57 64
4	Chiesa dell'ex-Convento di Sant'Antonio in Velletri . . .	3	1506	4748 90	948 78
5	Chiesa degli ex-Domenicani di Gradi in Viterbo . . .	3	605	1905	381 15
6	Chiesa degli ex-Conventuali id. . .	3	430	1354 50	270 90
7	Chiesa degli ex-Carmelitani dei Ss. Giuseppe e Teresa, id. . .	2	170	535 50	107 10
8	Chiesa degli ex-Serviti della Verità id. . .	2	430	1314 50	262 90
9	Chiesa degli ex-Carmelitani di S. Giovanni id. . .	2	260	819	163 80
10	Chiesa degli ex-Minori Osservanti del Paradiso id. . .	2	260	819	163 80
11	Chiesa degli ex-Missionari in Marino . . .	2	225	718 75	143 75
12	Chiesa del Monastero di S. Scolastica in Subiaco, Oratorio di S. Angelo in Norma . . .	1	10	31 50	6 30

Roma, il 15 febbraio 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LA VOBO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di lunedì 8 marzo 1880, alle ore 12 meridiane,

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 12 febbraio 1880, n. 9163-588, Div. 6^a, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto per la costruzione dei fabbricati da contenere le macchine idrovore, ed apertura dei nuovi canali di scolo, e sistemazione a ghiaie di un tronco d'argine pel definitivo bonificamento della zona chiusa fra i canali Vetere ed Acquachiarà nella bonifica di Fondi, e Monte S. Biagio, giusta il progetto compilato il 14 gennaio 1880 dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato in lire 71,992 a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 12 merid. del giorno 8 marzo 1880, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme, e sotto la osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al sig. presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità, nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2,

lettera B, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870;

c) Due quietanze di questa Tesoreria, comprovanti una il deposito di lire 1800 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 8000 per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gli incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorché presterà quella definitiva, in lire 7000, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

L'impresario dovrà inoltre presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 23 detto mese di marzo 1880.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 16 febbraio 1880.

903

Il Segretario delegato alla stipula dei Contratti: E. MASELLI.

PROVINCIA DI MILANO — CIRCONDARIO DI LODI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul fiume Lambro, presso Salerano al Lambro, e dei tronchi di strada d'accesso al medesimo.

Si rende noto che nel giorno 2 marzo 1880, alle ore 12 meridiane, in una delle sale della R. Sottoprefettura di Lodi, ed alla presenza del Consiglio di Amministrazione, si addiverrà all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Lambro, presso l'abitato di Salerano al Lambro, nonché di due tronchi di strada d'accesso al medesimo e degli altri edifici sottopassanti a detta strada, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Vigevano, e sotto l'osservanza del capitolato speciale, fin d'ora ostensibili presso la suddetta R. Sottoprefettura di Lodi.

L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete e nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare, nell'ora e giorno come sopra stabiliti, le loro schede in carta da bollo da lira una, firmate e suggellate, indicando in tutte lettere il ribasso percentuale sul prezzo peritale delle opere ammontante alla somma di lire 77,752 31, nel qual prezzo però non figurano le spese per l'espropriazione di fondi, direzione dei lavori, ecc., essendo queste a carico del Consorzio. Si riterranno nulle le offerte incerte, incomplete o che fossero in qualunque modo condizionate.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto la migliore offerta di ribasso, con che per altro questa raggiunga il prezzo fissato nella scheda del Consiglio d'amministrazione che sarà depositata sul banco degli incanti. In caso contrario l'asta sarà dichiarata deserta.

Non saranno ammessi all'asta che gli imprenditori di opere pubbliche noti ed idonei, e che abbiano riportato un certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o provinciale di Milano, in data non superiore a sei mesi, munito del visto della rappresentanza consorziale, a sensi dell'art. 2 del capitolato generale e speciale. A tale effetto il detto certificato dovrà essere presentato alla R. Sottoprefettura di Lodi non più tardi del giorno 27 febbraio corrente.

Per far partito all'asta dovranno eseguire il deposito della somma di lire 5000, sia in valuta legale, sia in libretti di credito della Cassa di Risparmio di Milano o della Banca Popolare Agricola di Lodi, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo della piazza di Milano. Tale deposito sarà restituito dopo seguita l'aggiudicazione, ad eccezione di quello fatto dal miglior offerente, il quale sarà ritenuto fino alla stipulazione del relativo contratto, a garanzia della fatta offerta.

Nel termine di giorni 15 dalla data della definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà presentarsi al Consiglio d'amministrazione per la stipulazione di regolare contratto, e dovrà prestare la cauzione nella somma di lire 8000 nei modi stabiliti per il deposito. In caso di mancata comparizione o ritardo, il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito fatto per concorrere all'asta e alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'incanto.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo rimane fissato in giorni 15, i quali andranno a scadere all'ora una pomeridiana del giorno 17 marzo 1880.

Il contratto non sarà obbligatorio pel Consiglio d'amministrazione se non dopo riportata l'approvazione da parte dell'autorità superiore.

Tutte le spese inerenti al contratto, bolli, copie, tassa di registro, ecc., saranno a carico dell'assuntore.

Lodi, addì 15 febbraio 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente: Rag. CHIESA.

907

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2^a)**

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno di giovedì 26 del volgente mese di febbraio, alle ore 1 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4500 di frumento nazionale di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 45 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserite e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista, quale prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta; detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti; potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in 3 rate uguali; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 16 febbraio 1880.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: NANI.

913

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 marzo p. v., innanzi al signor prefetto della provincia, o consigliere delegato, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della novennale manutenzione del tratto di strada nazionale n. 36^{ter} compreso tra la Stazione ferroviaria di Buccino e la Gaveta del Gange, della lunghezza di metri 16842 71, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9880.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1889.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 500 a titolo di cauzione provvisoria.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà per l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

I documenti del relativo progetto col capitolato speciale d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 14 febbraio 1880.

881

Il Segretario delegato: AMBROGI.

**DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO**

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 8 del mese di marzo 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico.

Provvista di ferro in lamiera grossa.

N. 82 fogli (15x1435x1985) Chil. 27142, a L. 0,75, L. 20,356 50

N. 82 fogli (15x1025x1710) Chil. 12300, a L. 0,75, L. 9,225 "

N. 82 fogli (15x1025x2425) Chil. 17220, a L. 0,75, L. 12,915 "

Totale L. 53,976 50.

Provvista di ferro in lamiera grossa (stridata).

(Grossezza mill. 8) Chilogrammi 16400 a L. 0,70, L. 11,480, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40 a datore dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno avente sede in una città ove trovansi una Direzione di artiglieria, od un ufficio staccato da essa dipendente, un deposito di lire 5400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovansi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto si ricevono dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 13 febbraio 1880.

Per detta Direzione

Il Segretario: G. GUIDA.

842

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 8 marzo p. v., innanzi al signor prefetto della provincia, o consigliere delegato, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della novennale manutenzione ordinaria del tronco compreso fra la Stazione ferroviaria di Contursi ed il ponte Acqua Nerolella, della lunghezza di metri 14719 84, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5240.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1889.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 500 a titolo di cauzione provvisoria.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà per l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

I documenti del relativo progetto col capitolato speciale d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 13 febbraio 1880.

Il Segretario delegato: AMBROGI.

882

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1438)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 marzo 1880, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
- Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9^a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta provinciale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo del lotto	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'asta	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 (*)	8140	8280	Nel comune di Civita Castellana — Provenienza dal Convento dei Cappuccini in Civita Castellana — Fabbricato di 46 ambienti, con sotterraneo, tinello e soffitte, giardino e cortile, compreso fra l'area ceduta dal comune ed i terreni adiacenti — Chiesa di un solo ambiente e tre camere ad uso sagrestia, aderenti al fabbricato suddescritto — Terreno recinto di muro, di qualità seminativo, con quercie ed alberi d'alto fusto, confinante col prato ceduto al comune, col cimitero pubblico e con i beni del conte Rosa Cesare, in mappa sezione II, nn. 575 al 580. Estimo scudi 197 98. Affittato il terreno a Papi Carlo	3 55 40	35 54	11,221 02	1122 10	800	100	1852

884 Roma, addì 13 febbraio 1880. (*) 1° incanto. L'Intendente: TARCHETTI.

ESATTORIA DI TERRACINA -- COMUNE DI TERRACINA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore dieci antim. del giorno 12 marzo 1880, nel locale della sala d'udienza, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Terracina, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile descritto nell'elenco che segue, e appartenente al signor Domenico Ziccardi, figlio del fu Nicola, domiciliato a Terracina, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Immobile esposto in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui è situato l'immobile	NATURA E QUALITÀ dell'immobile	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta	
				Estens. ari	Sezione	Particello			
1	Terracina	Fabbricato (Libero)	Vicolo della Maddalena e via Nazionale	>	11 ^a	3042, 303 323	375	4791 20	239 56

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro, e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 18 marzo 1880, ed il secondo nel giorno 24 marzo 1880, nel luogo ed ore suindicati.

888 Terracina, li 10 febbraio 1880.

Per l'Esattore — Il Collettore: LUIGI RICOTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 94)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1171.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno sei marzo 1880, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto a prezzo ridotto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.
- Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 ant. alle 2 pom. nell'ufficio d'Intendenza di Finanza di Cagliari.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	Num. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d' incanto	DEPOSITO		Precedente ultimo incanto		
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	Data	N° dello avviso	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
63	60	Nel comune di San Vito — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte del lotto B dei terreni ex-ademprivili a pascolo cespugliato e nudo, ghiandifero, un appezzamento nelle regioni Baccu su Scaffu, Fundu iscarteddus, Baccu Battassanu, Mindari, Is seddas de Palla, ed altro, n. di mappa 6060 parte, reddito 9924 52	1984 90 45	>	60,000	6000	>	Una somma uguale al 6 0/10 sul prezzo d'aggiudicazione.	29 gennaio 1880	92
901		Cagliari, 30 gennaio 1880.								

L'Intendente: GARIN.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 354,000

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 febbraio 1880, in una sala del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, via Venti Settembre, si terrà il secondo pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania.

L'appalto sarà deliberato all'Impresa che nella sua scheda segreta, stesa su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata, avrà maggiormente superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, che rimarrà depositata sul banco degli incanti.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima degli incanti:

a) Un certificato di moralità ed un attestato di idoneità nei modi prescritti nell'articolo 2° del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato.

b) Depositare presso la Tesoreria, o presso chi presiede l'asta, la somma di lire diciottomila (18,000) a guarentigia dell'asta e per tutti gli effetti di legge. Tale deposito dovrà effettuarsi in numerario, od in biglietti di Banca, accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Le schede potranno anche essere presentate nel giorno sopraindicato presso la Prefettura della provincia di Catania.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che nell'eseguire altre imprese

si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dello adempimento agli obblighi dello appalto è fissata in lire trentaseimila (36,000), e dovrà darsi nel modo stabilito superiormente per il deposito del decimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un supplente di nota solvibilità e gradito all'Amministrazione appaltante, il quale intervenendo nel contratto ed accettandone tutte le condizioni si obblighi a proseguire l'impresa nel caso di morte dell'appaltatore, o di suo fallimento, o di altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, od anche di constatato inadempimento, e ciò nelle forme e condizioni prescritte dall'art. 8 del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1871.

L'impresa rimarrà vincolata all'osservanza degli altri patti, condizioni ed obbligazioni contemplate nel ripetuto capitolato generale ed in quello speciale, che saranno visibili, unitamente alle correlative carte ed ai disegni, presso la Direzione generale suddetta, o presso la Prefettura della provincia di Catania, tutti i giorni non festivi dalle 10 antim. alle 2 pom.

Tosto eseguita la regolare consegna dell'appalto, secondo le prescrizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, dovrà l'appaltatore disporre per lo immediato incominciamento dei lavori, e proseguirli quindi con la voluta regolarità, in modo da dare completamente ultimati tutti indistintamente i lavori entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, scadrà al mezzodi del giorno 6 marzo 1880, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e di segreteria, non che quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne faranno parte integrante, dovranno sopportarsi a totale carico dell'impresa.

Roma, 14 febbraio 1880.

Il Direttore Capo Divisione: QUEIROLO.

ESATTORIA DI LEPRIGNANO**Avviso di vendita coatta di beni immobili.**

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 12 marzo 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 18 e 24 marzo 1880, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di:

Foscarini Cecilia del fu Giuseppe in Rossi Gio. Batt. del seguenti stabili:

1° Terreno vignato, in vocabolo Provignano, distinto in mappa Leprignano, sez. 2ª, col n. 1822, confinanti strada da due lati, D'Alessandris Angela e fratelli, salvi ecc., della capacità di are 6 e cent. 40, dell'estimo di lire 38 86. Si apre l'asta per lire 35.

2. Terreno seminativo nello stesso vocabolo, segnato nella suddetta mappa col n. 1843, confinanti Di Giacomo Veronica, Mandolesi Paola, Coleazza Domitilla, salvi ecc., della capacità di are 23 e cent. 30, dell'estimo di lire 88 41. Si apre l'asta per lire 79.

3. Terreno vignato, pascolivo, vocabolo Valle Scrofa, distinto nella suddetta mappa col numeri 2010, 2011 e 2409, confinanti fosso, Marotti Maria, Caratoni Cecilia, salvi ecc., della capacità di are 59 e cent. 70, dell'estimo di lire 145 17. Si apre l'asta per lire 130.

4. Terreno seminativo, vocabolo Monti di Scorano, distinto nella mappa suddetta col n. 2316, confinanti Sinibaldi Pietrantonio, Mandolesi Paolo, strada, salvi ecc., della capacità di ettari 1, are 45 e cent. 40, dell'estimo di lire 46 33. Si apre l'asta per lire 40. Responsivo della 5ª.

Alei Carlo e Francesco del fu Marco del seguenti stabili:

1. Terreno prativo, vocabolo Fioretta, distinto in mappa Leprignano, sezione 1ª, col n. 66, confinanti beni comunali, Alei Matteo e Pagnani Francesco, salvi ecc., della capacità di are 36 e cent. 10, dell'estimo di lire 173 34. Si apre l'asta per lire 55. Canone di some una fieno.

2. Terreno seminativo, vocabolo Collamissora, descritto in mappa suddetta, sez. 2ª, col n. 16, confinanti Barbetti Bernardo, Sinibaldi Pietrantonio, strada, salvi ecc., della capacità di are 20 e cent. 50, dell'estimo di lire 65 36. Si apre l'asta per lire 50. Responsivo della 5ª.

3. Terreno seminativo, vocabolo Pantanelle, descritto in mappa suddetta, sez. 2ª, col n. 93, confinanti fosso detto di Valletermini da due lati, Cappella degli Angeli, salvi ecc., della capacità di ett. 1, are 3 e cent. 60, dell'estimo di lire 288 42. Si apre l'asta per lire 258.

4. Terreno vignato, vocabolo Madonnetta, descritto in mappa suddetta, sezione 2ª, col n. 312, confinanti Cardari Nicola, Alei Francesco, strada, salvi ecc., della capacità di are 32 e cent. 80, dell'estimo di lire 232 20. Si apre l'asta per lire 208. Responsivo della 6ª.

5. Terreno seminativo, vocabolo Passo Romano, descritto in mappa suddetta, sez. 2ª, col n. 2180, confinanti fosso di Centoviole, Sacripanti Domenicantonio, Sacripanti Paolo, salvi ecc., della capacità di ettari 1, are 23 e centiare 70, dell'estimo di lire 56 11. Si apre l'asta per lire 50. Responsivo della 6ª.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

894

L'Esattore: G. PARADISI.

PROVINCIA DI VENEZIA - COMUNE DI VENEZIA**AVVISO D'ASTA per primo esperimento.**

Inerendo alla deliberazione 29 gennaio p. p., n. 47388, della Giunta municipale, debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 8 del mese di marzo p. v., alle ore 12 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori d'escavo in ascinto del Rivo di S. Lorenzo dal Ponte dei Greci fino all'angolo della ex-Casa d'industria sul Campo; nonché dei lavori di ricostruzione della fondamenta S. Lorenzo e della fondamenta sul Campo di fianco al Ponte dello stesso nome, al prezzo fiscale di lire 45,176 82, pagabili all'assuntore in tre rate, la prima a metà del lavoro in seguito a certificato dell'ufficio tecnico municipale, la seconda a lavoro compiuto in base a certificato di laudo, la terza corrispondente al pagamento colla restituzione del deposito a collaudo approvato.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nel termine di tre mesi dalla consegna a senso e negli effetti del capitolato speciale.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del Municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al migliore offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e dal successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 4500, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 3.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 350, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 23 marzo p. v., alle ore 2 pom.

Venezia, li 19 febbraio 1880,

920

Il Segretario: MEMMO.

ESATTORIA DI FIANO ROMANO**Avviso di vendita coatta di beni immobili.**

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 10 marzo 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 16 e 22 marzo 1880, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Biondi Napoleone fu Giuseppe del seguenti stabili:

1° Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Monti Li Frati, segnato in mappa Fiano Romano, sez. 2ª, col n. 597, confinanti strada, Salvatucci eredi ed Alei Teresa, salvi ecc., della capacità di are 61 e centiare 60, dell'estimo di lire 268 21. Si apre l'asta per lire 239.

2° Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Capo d'Acqua, segnato in mappa suddetta col n. 629, 630 e 631, confinanti Ottoboni Duca, Severini Angelo e coeredi, salvi ecc., della capacità di ettari 3 ed are 29, dell'estimo di lire 773 89. Si apre l'asta per lire 690.

3° Terreno seminativo in vocabolo Fosso Metallo, segnato in mappa suddetta, sez. 1ª, col n. 665, confinanti Ottoboni Duca da più lati, Beneficio di S. Antonio, salvi ecc., della capacità di ettari 3, are 39 e centiare 60, dell'estimo di lire 437 88. Si apre l'asta per lire 435.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

891

L'Esattore: G. PARADISI.

ESATTORIA DI CIVITELLA S. PAOLO**Avviso di vendita coatta di beni immobili.**

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 marzo 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 18 e 24 marzo 1880, avanti il Regio pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di:

Carabelli Giovanni Battista fu Nicola del seguente stabile:

Terreno pascolivo, olivato, vocabolo Cardetta e Montaroni, descritto in mappa Civitella San Paolo, sez. 1ª, col numeri 629, 631-A, 633-A e 1498-A, confinanti Carabelli Giuseppe da più lati, strada, salvi ecc., della capacità di ettaro 1 e centiare 40, dell'estimo di lire 780 61. Si apre l'asta per lire 697.

Rocci Annibale fu Giuseppe del seguente stabile:

Terreno pascolivo, olivato, seminativo e vitato, in vocabolo Paolullo e Stazzano, segnato in mappa Civitella San Paolo, sez. 1ª, col numeri 813, 835, 1522 1564, confinanti lo stradello da più lati, Modesti Ella, salvi ecc., della capacità di ettaro 1, are 22 e cent. 70, dell'estimo di lire 611 40. Si apre l'asta per lire 546. Canone annuo di copelloni 4 mosto.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

895

L'Esattore: G. PARADISI.

ESATTORIA DI LEPRIGNANO**Avviso di vendita coatta di beni immobili.**

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 10 marzo 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 16 e 22 marzo 1880, avanti il R. pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di:

Ceccarelli Gabriele, Tranquillo, Palmira e Rosa fu Giuseppe del seguente stabile:

Terreno vignato, cannetato, olivato e pascolivo, nei vocaboli Fontana del Prete e Valle Scrofa, descritto in mappa Leprignano, sez. 2ª, col numeri 1938, 1939, 1940, 1945 al 1951, 2473 e 2474, confinanti fosso, strada da due lati e Sinibaldi Pietrantonio, salvi ecc., della capacità di ett. 7, are 66 e cent. 80, dell'estimo di lire 4578. Si apre l'asta per lire 4107.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

893

L'Esattore: G. PARADISI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 9 al Moranzano, situata nel comune di Mira, assegnata per le leve al mazzettino di Dolo, e del presunto reddito lordo di lire 185 53.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 13 febbraio 1880.

899

L'Intendente: VERONA.

N. 103.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI



DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 16 febbraio corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 48, diramazione da Santa Lucia del Cicolano alla nazionale Aquila-Teramo, in provincia di Aquila, compreso fra la nazionale dell'Umbria per Villa-grande ed il viottolo campestre per San Vito, della lunghezza di metri 11048 14, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 128,630.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzo-giorno delli 8 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 19 febbraio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposessione: M. FRIGERI.

911

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita num. III, situata nel comune di Romano d'Ezzelino (Cont. Bartiquoni), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 11 febbraio 1880.

L'Intendente: PORTA.

857

INCANTO PER VENDITA DELLA CASCINA SPASSONA IN TERRITORIO DI GAMALERO

AVVISO D'ASTA per parte della Congregazione di Carità amministratrice del Ricovero di mendicanti di Alessandria.

Si rende noto che nel giorno 8 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala delle sedute di detta Congregazione di Carità, nel fabbricato di questo Ospedale sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, posto in questa città, via Venezia, numero civico 11, davanti al signor presidente della medesima, col ministero di pubblico notaio, a pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, per la vendita della Cascina e beni annessi infradescritti, in un sol lotto, al prezzo di lire trentottomila, prezzo questo attribuito dal signor geometra cavaliere Orazio Capurro nella di lui perizia in data 27 ottobre 1879.

Il prezzo anzidetto dovrà pagarsi in questa città nell'ufficio ed a mani del signor tesoriere di detta Congregazione per un terzo all'atto della riduzione del deliberamento in istromento, da seguire tosto avutane la superiore approvazione, e pel rimanente nel termine di cinque anni cogli interessi in ragione del sei per cento, giusta il capitolato adottato dalla Congregazione predetta colla di lei deliberazione in data 30 ottobre ultimo scorso, approvato dalla Deputazione provinciale col decreto in data 15 dicembre successivo.

Oltre al prezzo anzidetto dovrà pure il deliberatario, un mese dopo la riduzione in istromento del deliberamento, pagare altre lire cinquecento allo affittavolo Andrea Bongiovanni, in corrispettivo delle opere murarie dallo stesso eseguite a di lui spese nel fabbricato della infradescritta Cascina, non che in corrispettivo dei piantamenti dal medesimo fatti in più di quelli portati dal di lui contratto.

Si invita perciò chiunque aspiri all'acquisto della infradesignata Cascina a comparire nel luogo, giorno ed ora suindicati per fare il suo partito in aumento alla somma anzidetta, ed ivi vederne seguire il deliberamento, alla estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza del surriferito capitolato, del quale, come pure delle carte tutte relative, si potrà avere visione nella segreteria di detta Congregazione, osservato il disposto dal regolamento per l'esecuzione della legge in data 22 aprile 1869 sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, n. 5852, sotto l'osservanza del quale avrà luogo lo incanto.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non comproverà di aver depositato presso il detto signor tesoriere, a garanzia della sua offerta, una somma eguale al 10 per 100 del suenunciato prezzo, oltre ad altra del 7 per 100 a garanzia delle spese.

I depositi potranno essere fatti sia in numerario, o biglietti di Banca aventi corso obbligatorio, od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa segnato nell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno antecedente a quello del deposito, e saranno restituiti tosto seguito il deliberamento, ad eccezione del deposito del deliberatario che sarà ritenuto per cautela della effettuazione del contratto relativo, quale contratto ove non avesse luogo per colpa del deliberatario, sarà il fatto deposito devoluto a titolo di donativo al Pio Istituto venditore, salvo inoltre al medesimo la ripetizione dei danni nella somma che gli potrà competere.

Negli incanti a seguire si osserveranno inoltre le seguenti altre prescrizioni:

1. Le offerte a farsi in aumento non potranno essere minori di lire venti.
2. Tutte le spese degli atti d'incanto, di perizia, di registro, rogito al notaio, trascrizione, iscrizione ipotecaria, ed ogni altra relativa al contratto, compresa una copia di ogni atto da rimettersi alla Congregazione, sono a totale carico del deliberatario.
3. I termini fatali per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzogiorno del decimoquinto giorno dopo il deliberamento provvisorio.

Descrizione degli stabili da venderli.

Possessione denominata Opera Pia Sticca, e volgarmente detta la Spassona, sita in territorio di Gamalero, regione Zerbi, in mappa ai numeri 2851 parte, 2852, 2853 e 2854, coerenziata dal teologo Oliva, Abbate Paolo, Triberti Domenico, Cumo Giuseppe, Passaggio, Lavezzaro Giuseppe Antonio, Zandrino Giuseppe, Rivera di Mombaruzzo, dalla strada pubblica tendente a Maranzana, dal cavaliere Giuseppe Delponate, da Panizza, e finalmente dalla signora Carolina Colombo-Badò.

Tale possessione è attraversata dallo stradale comunale di Mombaruzzo e da quello detto *Via Pubblica Franca*, ed è composta di campi, vigne, prati, gerbidi e bosco ceduo, con due distinti fabbricati costruiti in cotto e coperti di tegole, di cui l'uno di quasi recente costruzione ed avente due camere al piano terreno, con cantina e stalla, porcile, pollaio, forno, e pozzo d'acqua viva coperto da tetto sostenuto da quattro pilastri; al piano superiore due camere, l'una a solaio e l'altra ad intavellato, e fenile.

L'altro fabbricato formato di due camere con soffitti di gesso, l'una in piano terreno e l'altra superiormente, con scala interna a tappa, e di stalla sormontata da fenile, senz'altro.

La superficie data dal catasto è di giornate 113 60 6, pari ad are 4329 16, ed il contributo fondiario calcolato in base alla aliquota totale, e cioè comprendente le tre quote erariale, provinciale e comunale, risulta di lire 169 41. Alessandria, addì 6 febbraio 1880.

Per detta Congregazione di Carità

Il Presidente: A. BALBI-VIECCHA.

874

RIASSUNTO della Situazione del di 31 del mese di Gennaio 1880 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
 Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) L. 12,000,000.

ATTIVO.			
Casse o riserva.		L.	20,102,004 70
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	17,067,222 51
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	"	514,201 85
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"	555 90
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"	4,731,356 40
	Cambiali in moneta metallica	"	"
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		"	"
Anticipazioni	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	5,193,501 22
Titoli	Id. id. per conto della massa di rispetto	"	925,444 65
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"	121,124 96
	Altri ricevuti all'incasso	"	300,906 54
Crediti		"	13,509,822 24
Sofferenze		"	4,008,372 54
Depositi		"	11,991,547 55
Partite varie		"	3,885,584 63
TOTALE		L.	90,017,541 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		"	67,179 53
TOTALE GENERALE		L.	90,084,720 76
PASSIVO.			
Capitale		L.	10,400,000 "
Massa di rispetto		"	1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		"	31,753,513 "
Conti correnti ed altri debiti a vista		"	26,126,331 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		"	"
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		"	11,991,547 55
Partite varie		"	8,236,689 87
TOTALE		L.	90,003,874 91
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		"	81,045 85
TOTALE GENERALE		L.	90,084,720 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L.	9,008,067 "
Argento		"	4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875).		"	3,257 "
Biglietti consorziali		"	6,390,448 "
RISERVA		L.	19,484,017 70
Biglietti di altri Istituti d'emissione		"	617,987 "
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		"	"
CASSA		L.	20,102,004 70

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE: da L. 50	NUMERO: 129,618	L.	6,480,900 "
da L. 100	80,552	"	8,055,200 "
da L. 200	27,257	"	5,451,400 "
da L. 500	13,060	"	6,530,000 "
da L. 1000	5,001	"	5,001,000 "
SOMMA		L.	31,518,500 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE: da L. 1	NUMERO: 96,901	L.	96,901 "
da L. 2	16,251	"	32,502 "
da L. 5	5,812	"	29,060 "
da L. 10	3,265	"	32,650 "
da L. 20	2,195	"	43,900 "
TOTALE		L.	31,753,513 "

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione L. 31,753,513 " è di uno a 2 640
 Il rapporto fra la riserva " 19,484,017 70 e gli altri debiti a vista " 26,126,331 98 è di uno a 2 971

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali pagabili in metallo	L. 4	4 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	"	"
Per le anticipazioni su rete	"	"
Sui conti correnti passivi	"	"

Palermo, 31 gennaio 1880.

Visto — Il Direttore Generale
 E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
 G. BAZAN.

832

AVVISO.

(1^a pubblicazione)

Nel giorno cinque aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a terzo ribasso, espropriato in danno della signora Isabella Vannucci, assistita dal proprio marito signor Raimondo De Santis, ad istanza del sig. Antonio Pratali di Giovanni.

Utile dominio della casa di recente costruzione con annessa area fabbricabile di metri quadrati 129 20, posta in Roma al Monte Celio, in via Capo d'Africa, mancante di numero di catasto perchè ancora non iscritta e quindi non ancora accertato il tributo diretto dovuto allo Stato, confinanti Bonallogi, Rossi, via de' Santi Quattro.
 Roma, 18 febbraio 1880.

905 ORLANDO FIOCCHI proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1^a pubblicazione)

Il Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, sulla dimanda dell'interessato, con risoluzione 30 gennaio corrente anno ha dichiarato appartenere esclusivamente al signor conte Giuseppe Buraggi fu conte Carlo, di Finalmarina, la cartella n. 442046, in data Torino 24 settembre 1862, di lire 50 di rendita sul Debito Pubblico, intestata Buraggi conte Carlo avvocato fu Filippo, di Finalmarina, coll'annotazione stata regolarmente cancellata, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare detta cartella di rendita di lire 50 in altrettanta al portatore.

Finalborgo, 14 febbraio 1880.
 Il cancelliere del Tribunale
 863 G. PEIRASSI.

ESTRATTO

di sentenza dichiarativa d'assenza.

(1^a pubblicazione)

Si reca a pubblica notizia che sopra istanza di Dossi Paolo fu Antonio, di Quinzano d'Oglio, e Galeazzi Luigi fu Francesco, di Pontevecchio, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 13 febbraio 1879, n. 98, della Commissione presso il Tribunale di Brescia, prodotta a mezzo del sottoscritto loro patrocinatore officioso, il Tribunale civile e correzionale di Brescia, con sentenza 2 gennaio 1880, ha dichiarata l'assenza di Lazzaroni Francesco fu Giuseppe, interdetto, in tutela del sig. Galeazzi Giovanni di Luigi, di Pontevecchio, che era di Dello, giurisdizione del circondario di Brescia, a sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Codice civile.

845 A. F. GALEAZZI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 24 marzo prossimo innanzi la 1^a sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della Ditta Gaetano Giganti, a carico di Adelaide Marini vedova di Giuseppe Conti, ed in seconde nozze di Lorenzo Antonini, e dei minorenni Giuseppa Conti, e Nicola ed altri Antonini, cioè:

Terreno vignato, cannetato, pascolivo e seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta del Popolo, in prossimità del ponte Milvio, in via Flaminia, vocabolo Metafumo, in parte libero, in parte gravato di canone di lire 123 62 a favore del RR. PP. Teatini, di lire 53 24 a favore del Monastero di S. Cosimato, e di lire 53 21 a favore di D. Andrea Buttroni, numero di mappa 157, ne' suoi noti confini.

Il primo prezzo d'incanto sarà di lire 4000.
 Roma, 11 17 febbraio 1880.

886 Avv. F. ANTONICOLI proc.

CAMBRANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.